



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 - 25 novembre 2024

PRIMO PIANO:

- Oggi, 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: lo sport sociale Uisp a sostegno di questa battaglia. Su [Uisp Nazionale](#), [IMGPress](#), [Giornale Radio Sociale](#), [Zero Ventiquattro](#), [Vivere Pesaro](#), [TGR Bolzano](#), [Città di Bolzano](#). Il [servizio di Alto Adige Tv](#) sulla Corsa Cittadina per dire NO alla violenza sulle donne promossa dal Comune di Bolzano; La scuola di danza ASD Popolo della Notte di Taranto invita tutte le ASD a partecipare al corteo organizzato per la giornata del 25 novembre: [il video](#); Il progetto "**Differenze in gioco - Corpo e movimento nello sport per tutt3**" promosso da Uisp Emilia Romagna: quando la violenza e la discriminazione assumono forme non sempre visibili, anche nello sport. [Il contributo di Natascia Maesi](#) e di [Elisa Manici](#); [Uisp Bologna la campagna video](#)
- Archiviata la quattordicesima edizione del Matera Sport Film Festival. Su [Giornale Mio](#); [Il servizio della TGR Rai Basilicata](#); Ultima giornata dedicata alle storie degli atleti, [il servizio della TGR Rai Basilicata](#); Menzione speciale al documentario sul progetto "Sardinia Dakar", prodotto da Uisp Sassari. Su [La Nuova Sardegna](#); [il servizio di TRMH24](#) sulla presentazione degli short-video del progetto europeo Placemaking and Sport

- Abodi incontra gli Enti di promozione sportiva. Parla Tiziano Pesce su [Uisp Nazionale](#); Natura sportiva delle attività di Asd e Ssd, il riconoscimento diventa più rapido. Su [ItaliaOggi](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: Indagine Ue, 1 donna su 3 in Europa ha subito violenza di genere. Su [Ansa](#); Femminicidio, le parole per dirlo: ripartiamo dalle parole per parlare di violenza di genere. Su [Elle](#); Quanto costa la violenza dei maschi sulle donne e come si può uscirne. Su [Avvenire](#); Perché parlare della salute mentale degli uomini può salvare anche le donne? Su [Marie Claire](#)
- Le collaborazioni amministrativo-gestionali negli sport dilettantistici. Su [ItaliaOggi](#)
- Vertice sul clima. Accordo al ribasso alla Cop29: briciole ai poveri. Su [Avvenire](#)
- La prospettiva storica che serve per capire i mille giorni di guerra in Ucraina. Su [Vita](#)
- Caro-vita: le spese per i beni di prima necessità impoveriscono le famiglie. Su [IoDonna](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Piscina al femminile la Uisp risponde alle polemiche: a Torino l'esperienza va avanti da 17 anni e piace. Su [Non solo contro](#)
- Finale interregionale di Città in Danza Uisp 2024 al PalaSassi di Matera: report e foto. Su [SassiLive](#)
- Corrilabruzzo UISP, Podismo: ecco la PesGara per la legalità. Su [Vasport](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Matera, Città in Danza 2024: [le immagini della finale interregionale](#)
- Uisp Roma, [a Corri per il verde presente anche Alessandra Sensini, campionessa olimpica di windsurf](#)
- Uisp Torino, il secondo posto per le allieve della "Si Danza ASD" al [Concorso Uisp Up To 15 Giovani Talenti](#)
- Uisp Pistoia, pallavolo: [l'intervista a Marco Pastorini e Francesco Vitale dell'Avis Volley Pistoia e il commento del coach Gabriele Gori dopo la partita Under 16 contro la squadra Robur](#)
- Uisp Bologna, calcio, Campionato Amatori Uisp: [la vittoria del Fossolo contro i Ciammaruca](#)
- Uisp Pesaro - Urbino, [la scuola Pedalo Sicuro di Ciclismo impartisce corsi di guida sicura](#)
- Uisp Arezzo, calcio a 11: [l'intervista al Presidente Gino Ciofini dell'Arci Saione a Sport Km 0](#)
- Uisp Ferrara, inizia ["Il calcio in amicizia"](#) con atleti con disabilità intellettivo - relazionale
- Uisp Piemonte, [alcuni momenti degli esami del corso di cinofilia Uisp](#)



Nazionale

Giornata contro la violenza sulle donne, le iniziative Uisp in Italia

Iniziative sportive, culturali e sociali in tutta Italia per combattere la violenza di genere e sostenere i diritti delle donne. Parla Manuela Claysset

Nel 2023, secondo l'ultimo report Istat, sono avvenuti 96 femminicidi: **gli omicidi di genere rappresentano l'82% degli omicidi delle donne** ed è l'ambito familiare, e in particolare quello della coppia, a registrare l'incidenza più alta. In particolare, rileva l'Istat, sono i partner con cui la donna ha una relazione al momento della morte (coniugi, conviventi, fidanzati) a compiere il maggior numero degli omicidi nella coppia (il 41%), mentre sono il 12,8% gli ex partner (ex coniugi,

ex conviventi, ex fidanzati). Il 94,3% delle donne italiane è vittima di italiani, il 43,8% delle donne straniere di propri connazionali.

“I numeri confermano un fenomeno allarmante che non accenna a calare - dice **Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp** - dalle notizie emergono forme di violenza che si esprimono a tutti i livelli della vita quotidiana delle donne, dal linguaggio alla professione. Riteniamo fondamentale mettere in campo azioni concrete, come l'educazione all'affettività, e dare il giusto rilievo ai temi delle discriminazioni e delle disuguaglianze di genere. Il patriarcato, culturalmente e nelle azioni, esiste, non basta cancellarlo a parole”.

La Uisp fa la propria parte, portando avanti da anni un lavoro che affronta il tema della corporeità, per aumentare la consapevolezza in merito alle azioni che possiamo mettere in campo ogni giorno. **“E' un lavoro che svolgiamo 365 giorni all'anno**, su tutto il territorio, sensibilizzando dirigenti, operatori, formatori, affinché condividano un approccio rispettoso e attento alle esigenze e ai diritti di tutte e tutti. Per questo, **anche il 25 novembre, saremo in campo con attività motorie, momenti di riflessioni e di gioco, dal nord al sud del Paese**. E' importante stare al fianco di altri soggetti, come la rete delle donne, i centri antiviolenza: maggiore trasversalità e condivisione con realtà che conoscono il fenomeno possono aiutarci a migliorare”.

In vista della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, il 25 novembre, crescono le iniziative Uisp in programma, per sensibilizzare cittadine e cittadini su un fenomeno sempre più drammatico.

A Modena fino al 14 dicembre, il **Comitato Uisp** promuove cinque iniziative laboratoriali sulla sicurezza femminile, con maestri provenienti dalle discipline orientali Uisp del territorio. **“Non sei (!) una”**, è il titolo del programma dedicato a tutte le donne per apprendere tecniche di autodifesa e migliorare la propria sicurezza personale. I prossimi appuntamenti sono 23 e 30 novembre e il 7 e 14 dicembre: ossono partecipare le donne di ogni età, con una promozione del 20% di sconto se a iscriversi insieme sono madre e figlia. Sabato 23 novembre si svolgerà una giornata di sport al femminile con il torneo non agonistico di **calcio a 5 femminile**, aperto a ragazze dai 16 anni che vogliono divertirsi, mettersi in gioco e trasmettere la passione per il calcio. Non serve essere professioniste per parteciparle. Per info e iscrizioni legacalcio@uispmodena.it

Il Comitato Uisp Lariano si mobilita verso la giornata del **25 novembre** insieme alle donne del gruppo **“Intrecciati3”**, in lotta per l'eliminazione della violenza di genere, che hanno organizzato tre appuntamenti. **I primi due eventi si sono già svolti: domenica 10 novembre** è stato trattato il dramma delle donne palestinesi vittime di guerra, abusi e strumentalizzazione, mentre **martedì 19 novembre**, alle 17.30, presso la Biblioteca comunale **“Paolo Borsellino”** di Como, si è tenuto il meeting **“Mio il corpo, mio il diritto”**, con approfondimenti e confronti sull'importanza di dare visibilità al contrasto della violenza sulle donne, con interventi di **Donatella Albini, Arianna Carminati e Anna Armati**. L'ultimo incontro gratuito, **“Impariamo... per vivere”**, si terrà **sabato 23 novembre**, dalle 17 alle 18.30, presso la **palestra Pessina di Como**, e sarà dedicato all'importanza di trasmettere l'apprendimento di esercizi di difesa personale, a contrasto di eventuali forme di violenza.

Sarà una giornata all'insegna dello sport, del divertimento e di incontri quella in programma **sabato 23** a San Giovanni Rotondo, organizzata dal **Comitato Uisp Foggia-Manfredonia** in collaborazione con l'Asd San Marco. Questa **maratona dello sport contro le discriminazioni** vedrà il via alle 10 con il fischio d'inizio della partita di calcio in cui si sfideranno le squadre All Stars VS Asd San Marco Under 17. Gli incontri sportivi proseguiranno nel pomeriggio alle 16 nella palestra comunale Scuola **“De Bonis”**, dove si terranno gli allenamenti di basket maschile e femminile; alle 18 partirà la **“Marcia contro gli stereotipi di genere”**; alle 18.30 il **“circuitto di corsa**

all'americana" che partirà dal centro storico e alle 19, a chiusura degli appuntamenti, si terrà il convegno "**A passo veloce contro gli stereotipi di genere**", al Chiostro Comunale.

Nella giornata di sabato 23 novembre il **Comitato Territoriale Uisp Verona**, in collaborazione con il Comune di Angiari (Vr) e il Centro Antiviolenza Legnago Donna, propone alle 15 la seconda edizione della manifestazione podistica sportivo - sociale "**Nemmeno con un fiore**". Questa camminata partirà da Piazza del Rispetto ad Angiari e sarà rivolta a tutte le persone per sensibilizzare contro la violenza di genere, con particolare attenzione alle donne.

A **Prato**, sabato 23, l'Uisp territoriale parteciperà alla seconda edizione della **Camminata in rosso contro la violenza sulle donne**. In programma una passeggiata aperta a tutti che si svolgerà in contemporanea con altri eventi simili promossi dall'associazione Senza veli sulla lingua. L'appuntamento è in via Migliore di Cino, 11, davanti alla Questura, la partenza è prevista per le 10.30. **A Pradamano (Ud) l'Uisp Friuli Venezia Giulia** organizza l'iniziativa "Camminata e racconti di donne", un giro ad anello di 3 km per le strade, i luoghi e il parco della città, con soste per l'ascolto e la riflessione. Il ritrovo è alle 10 presso la piazza della chiesa accanto, alla panchina rossa.

La settima edizione dell'evento di discipline interne orientali "**Più vicini all'altra metà del cielo**", promosso da Yi ASD affiliata al **Comitato Uisp Firenze**, verrà organizzato il 23 novembre in vista della Giornata del 25. L'iniziativa gratuita è prevista presso il punto COOP di viale Talenti a Firenze dalle ore 10:00 alle ore 19:00, ed è inserita nel calendario OFF de "L'eredità delle donne 2024". Sarà un'occasione di incontro e conoscenza dell'arte marziale cinese del Tai Chi Chuan, la più nota e praticata al mondo, con la partecipazione di istruttori qualificati di Yi ASD e il contributo complementare delle donne in questa disciplina.

Il **Comitato Uisp di Taranto**, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Monteiasi e la ONLUS Alzaia, organizzerà dal 24 novembre, ogni 2° e 4° sabato del mese, un **corso gratuito** di un'ora (15:30 - 16:30) di **difesa personale**, presso la palestra "G. Monteiasi" di Taranto. Questo progetto concreto è dedicato alla lotta contro la violenza sulle donne e sarà tenuto dal tecnico Fabio Di Gregorio, responsabile settore judo UISP Taranto.

Non finiscono qui gli appuntamenti del mese: il **Comitato Uisp di Rimini** si mobilita contro ogni forma di discriminazione a favore della parità di genere, con la quinta "**Sgambatella**", camminata di 7 km gratuita e aperta a tutti, che si terrà domenica 24 e partirà da Invaso Ponte di Tiberio a Rimini alle 9.30. Durante la manifestazione verranno raccolti fondi che saranno poi devoluti al centro antiviolenza "Rompi il silenzio".

Anche a Bolzano, il 24 novembre, si svolgerà una manifestazione podistica per dire NO alla violenza sulle donne: "**Talk less, do more**". La partecipazione alla corsa non competitiva cronometrata su un percorso di ca. 5 km è rivolta agli sportivi, mentre la camminata è aperta a tutta la cittadinanza su un percorso più breve di 3 km. L'evento, giunto all'undicesima edizione, è promosso dal **Comitato Uisp Bolzano** che propone anche una piccola iniziativa pre-corsa il giorno precedente, in cui ci saranno musica, una mostra sui diritti delle donne ideata dal Comitato stesso e un punto iscrizioni alla corsa della domenica. Per chi volesse iscriversi la mattina stessa del 24 novembre, può farlo direttamente al Museion, dove è prevista la partenza delle due iniziative, dalle 8 alle 9.30.

Domenica 24 novembre, a Pescara, in occasione di una gara podistica Uisp, sarà esposto lo striscione "**Le donne devono essere libere**" durante l'interpretazione di un monologo sul tema a cura della vicepresidente della **Uisp Abruzzo Molise, Incoronata Ronzitti**.

La terza tappa dello storico evento podistico "**Corri per il verde**" promosso dall'**Uisp Roma**, che si terrà domenica 24 novembre, vedrà tutti i partecipanti al fianco delle donne in vista della Giornata internazionale del 25. Durante la tappa, che si terrà al Parco della Caffarella, verrà esposto uno

striscione creato per l'occasione e i podisti e le podiste correranno con un segno rosso sul viso. Anche in questa edizione gli organizzatori e gli atleti si schiereranno in prima linea per la sensibilizzazione sul tema.

L'evento "**Workout**", promosso dal **Comitato Uisp Bologna**, si inserisce all'interno del "Festival della violenza illustrata". Si svolgerà domenica 24 dalle 9 alle 19 in via Indipendenza. Le artiste Silvia Levenson e Natalia Saurin, che si esibiranno, forniranno guantoni da boxe ai partecipanti e una insegnante di pugilato darà consigli ed indicazioni per colpire il sacco. E' stata scelta la boxe come simbolo della lotta contro il patriarcato e per rappresentare la costanza e la perseveranza nel raggiungere il benessere psicofisico.

Il settore calcio femminile dell'**Uisp Bologna** scende in campo il 25 novembre e si inserisce, con due partite della categoria Under 13 Girls, all'interno dei 16 giorni di attivismo (25 novembre - 10 dicembre) del festival **Refugia 2024**: un progetto che intende attivare un processo di sensibilizzazione, conoscenza e riflessione sui temi di potere, corpo, libertà, diritti, decolonizzazione, violenze utilizzando i linguaggi della scena performativa contemporanea, che intrecciano parola, gesto e comunità.

Nella giornata del 25 novembre, il **Comitato Uisp di Taranto** e l'associazione Alzaia Ets, parteciperanno al grande corteo che attraverserà le vie di Taranto, partendo dalle Porte dell'Arsenale alle 17. Lo slogan "**Alziamo la voce contro la violenza sulle donne**" è alla base dell'iniziativa, che pone il focus sulla piaga della violenza contro le donne che affligge la nostra società ogni giorno. La Uisp di Taranto invita tutti coloro che desiderano partecipare a creare e portare alla manifestazione un cartello con scritto un messaggio personalizzato di solidarietà.

Il **Comitato Uisp di Trapani** partecipa attivamente a sensibilizzare i cittadini sul tema di questa Giornata, con una manifestazione e un convegno in programma. Lunedì 25 novembre si terrà alle 19.30 il sit-in "**Donne libere**", i partecipanti si siederanno a terra nell'area pedonale di Piazza Vittorio Emanuele. L'evento è finalizzato a ricordare le **donne vittime di femminicidio**: verranno richiamati nomi e memorie per responsabilizzare la comunità sulla violenza di genere. La giornata di martedì 26 sarà ricca di incontri per parlare di pari opportunità e innovazione, con la partecipazione di vari ospiti, tra cui la responsabile delle politiche di genere e diritti Uisp **Manuela Claysset**. Alle 10 si svolgerà un **convegno** sulla **Carta dei diritti delle donne nello sport** e la creazione di un **Osservatorio** sulla **parità di genere** nello sport.

Lunedì prossimo, **25 novembre**, nella palestra **Uisp di Varese**, in piazza De Salvo, **ci si allenerà in rosso** per dire **BASTA alla violenza sulle donne**. A tutti coloro che partecipano ai corsi di **Rita Di Toro** -presidente di Uisp Varese- e di **Sara Giusti**, sarà chiesto di indossare un indumento rosso, un accessorio o un nastro rosso. La stessa cosa sarà richiesta anche alle persone che si collegheranno online per seguire i corsi a distanza. "**Se mai abbasserò la testa, sarà solo per ammirare le mie scarpe**". Purtroppo, c'è ancora molta inciviltà: anche un fischio o un complimento non gradito che si riceve camminando per strada devono essere considerati violenza, perché portano le donne a non sentirsi sicure, come afferma Sara Giusti. Sicuramente, per chi subisce violenza domestica, fare ginnastica è un momento di sfogo e di libertà. Serve per ritrovare il respiro e anche per recuperare "la forza" e la fiducia in se stesse e nelle proprie capacità. Fare sport diventa quindi uno strumento per dire: "**Io ce la posso fare, posso uscire da tutto questo**".

Il Comitato Uisp Pesaro Urbino Aps, in collaborazione con l'associazione Antigone e Asd Lapallarotonda, organizza per lunedì 25 novembre alle 19, una camminata contro la violenza sulle

donne. L'evento, che si svolgerà lungo le vie di Pesaro, rappresenta un momento di riflessione e unione per sensibilizzare su un tema di grande rilevanza sociale. La camminata prenderà il via dal Piazzale del Duomo in via Rossini e avrà una durata di 50 minuti circa. Le persone partecipanti sono invitati a **indossare o esporre qualcosa di rosso**, colore simbolo della **lotta contro la violenza sulle donne**.

Uisp Emilia-Romagna, grazie al progetto "Differenze in gioco - Corpo e movimento nello sport per tutt3", si interroga sulle discriminazioni sistemiche. Su cosa possa fare lo sport per contrastare violenza e discriminazione, è intervenuta con un video **Eleonora Pinzuti**, leader nei percorsi formativi paritari, che afferma: "Lo sport deve diventare una modalità indifferenziata di corpi e soggetti". Questo suo pensiero ci invita a riflettere su come poter superare le differenze che esistono da sempre nella pratica sportiva, a partire dalla divisione tra sport maschile e femminile.

Si è svolta il 17 novembre l'iniziativa podistica "**Amore senza lividi**", prologo della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, promossa dall'Atletica Gorizia in collaborazione con la sezione Nordic Walking e da **Uisp Gorizia**. La camminata ha visto coinvolte numerose associazioni del territorio e vi hanno preso parte **100 persone**, che si sono ritrovate per la partenza all'ingresso del Parco di Piuma - Isonzo e hanno poi attraversato i sentieri delle pendici dello storico Monte Calvario.



L'Uisp in campo contro la violenza sulle donne

Novembre 22, 2024 Sport

L'Uisp è impegnata da sempre nella battaglia contro la violenza di genere, con manifestazioni sportive ed eventi sul territorio. In questi giorni in molte città si svolgeranno camminate e corse non competitive per ricordare la data.

A **Roma**, domenica 24 novembre, in occasione della terza tappa dello storico evento podistico "Corri per il verde", podisti e podiste correranno con un segno rosso sul viso; a **Pescara**, in una gara podistica Uisp, sarà esposto lo striscione "Le donne devono essere libere". A **Bolzano** domenica torna la manifestazione podistica per dire NO alla violenza sulle donne: "Talk less, do more", giunta all'undicesima edizione, mentre a Rimini arriva la quinta "Sgambatella", camminata di 7 km gratuita e aperta a tutti.

Lunedì 25 novembre Uisp **Taranto** parteciperà al grande corteo che attraverserà le vie della città con lo slogan "Alziamo la voce contro la violenza sulle donne", mentre Uisp **Trapani** organizza il sit-in "Donne libere", i cui partecipanti si siederanno a terra nell'area pedonale di Piazza Vittorio Emanuele. Uisp Pesaro Urbino organizza una camminata per le vie di **Pesaro**, un momento di riflessione e unione per sensibilizzare su un tema di grande rilevanza sociale

“I numeri confermano un fenomeno allarmante che non accenna a calare – dice **Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp** – dalle notizie emergono forme di violenza che si esprimono a tutti i livelli della vita quotidiana delle donne, dal linguaggio alla professione. Riteniamo fondamentale mettere in campo azioni concrete, come l’educazione all’affettività, e dare il giusto rilievo ai temi delle discriminazioni e delle disuguaglianze di genere. Il patriarcato c’è, non basta cancellarlo a parole. Esiste culturalmente, nei fatti e nelle parole”.

Domani, sabato 23 novembre, si camminerà ad **Angiari (Vr)**, con Uisp Verona e il Centro Antiviolenza Legnago Donna, per la seconda edizione della manifestazione podistica “Nemmeno con un fiore”; a **Prato** si terrà la seconda edizione della Camminata in rosso contro la violenza sulle donne, mentre a **San Giovanni Rotondo (Fg)**, Uisp Foggia-Manfredonia ha organizzato una giornata di sport contro le discriminazioni con calcio, basket maschile e femminile e la “Marcia contro gli stereotipi di genere”; alle 19, a chiusura degli appuntamenti, si terrà il convegno “A passo veloce contro gli stereotipi di genere”.



Verso il 25 novembre. Educazione al rispetto e crescita di consapevolezza

Bentrovati all’ascolto del GRSweek da Anna Monterubbianesi

Il 25 novembre si celebra la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne. Un’occasione per accendere i riflettori su una delle violazioni dei diritti umani più diffuse e persistenti nel mondo. Secondo le Nazioni Unite infatti quasi 1 donna su 3 ha subito violenza fisica e/o sessuale nel corso della sua vita. Più di 1 su 4 ha subito violenza sul posto di lavoro, come fotografato nel rapporto di WeWorld Onlus “*Non staremo al nostro posto. Per un lavoro libero da molestie e violenze*” che vede tra le forme più diffuse la violenza verbale (56%), il mobbing (53%), l’abuso di potere (37%). ... Eppure il 62% delle donne non denuncia.

La Rete nazionale Auser ha avviato lo scorso anno la campagna #educiamoalrispetto che ha visto insieme giovani, adulti e anziani confrontarsi per costruire una cultura del rispetto, una società libera da ogni violenza di genere e dai linguaggi tossici. Ce ne parla **Vilma Nicolini**, responsabile dell'osservatorio pari opportunità e politiche di genere Auser...

Le donne con disabilità sono tra i soggetti maggiormente esposti alle violenze di genere. La Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap parla di una discriminazione multipla: come donne e come disabili. Ascoltiamo **Silvia Cutrera**, coordinatrice del gruppo donne Fish che ci parla dell'accesso ai servizi antiviolenza per le donne con disabilità...

In vista della Giornata per il contrasto alla violenza di genere sono numerose le iniziative messe in campo dal Terzo settore per porre l'attenzione su un tema sul quale le organizzazioni lavorano tutto l'anno. Ascoltiamo **Manuela Claysset**, responsabile politiche di genere e diritti Uisp...

In questi giorni anche **Amref** ha presentato l'EmphowHer Alliance, un'alleanza di donne manager e filantrope, che si sono unite per produrre un reale cambiamento in Africa e in Italia sul tema dell'empowerment femminile. Per ogni anno in più di istruzione che una ragazza riceve, il suo reddito futuro può aumentare fino al 25%. È solo uno dei tanti dati che dimostrano che gli investimenti nell'empowerment delle donne e delle ragazze generano molteplici impatti a lungo termine e cambiamenti profondi e duraturi, migliorando le condizioni sanitarie, economiche, sociali delle comunità.

Ed è tutto, per approfondimenti sul sociale www.giornaleradiosociale.it

Lo sport sociale Uisp in campo contro la violenza sulle donne.

Roma – L'Uisp è impegnata da sempre nella battaglia contro la violenza di genere, con manifestazioni sportive ed eventi sul territorio. In questi giorni in molte città si svolgeranno camminate e corse non competitive per ricordare la data.

A Roma, domenica 24 novembre, in occasione della terza tappa dello storico evento podistico "Corri per il verde", podisti e podiste hanno corso con un segno rosso sul viso; a Pescara, in una gara podistica Uisp, è stato esposto lo striscione "Le donne devono essere libere". A Bolzano la manifestazione podistica per dire NO alla violenza sulle donne: "Talk less, do more", giunta all'undicesima edizione, mentre a Rimini arriva la quinta "Sgambatella", camminata di 7 km gratuita e aperta a tutti.

Lunedì 25 novembre Uisp Taranto parteciperà al grande corteo che attraverserà le vie della città con lo slogan "Alziamo la voce contro la violenza sulle donne", mentre Uisp Trapani organizza il sit-in "Donne libere", i cui partecipanti si siederanno a terra nell'area pedonale di Piazza Vittorio Emanuele. Uisp Pesaro Urbino organizza una camminata per le vie di Pesaro, un momento di riflessione e unione per sensibilizzare su un tema di grande rilevanza sociale

"I numeri confermano un fenomeno allarmante che non accenna a calare – dice Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp – dalle notizie emergono forme di violenza che si esprimono a tutti i livelli della vita quotidiana delle donne, dal linguaggio alla professione. Riteniamo fondamentale mettere in campo azioni concrete, come l'educazione all'affettività, e dare il giusto rilievo ai temi delle discriminazioni e delle disuguaglianze di genere. Il patriarcato c'è, non basta cancellarlo a parole. Esiste culturalmente, nei fatti e nelle parole".

Domani, sabato 23 novembre, si camminerà ad Angiari (Vr), con Uisp Verona e il Centro Antiviolenza Legnago Donna, per la seconda edizione della manifestazione podistica “Nemmeno con un fiore”; a Prato si terrà la seconda edizione della Camminata in rosso contro la violenza sulle donne, mentre a San Giovanni Rotondo (Fg), Uisp Foggia-Manfredonia ha organizzato una giornata di sport contro le discriminazioni con calcio, basket maschile e femminile e la “Marcia contro gli stereotipi di genere”; alle 19, a chiusura degli appuntamenti, si terrà il convegno “A passo veloce contro gli stereotipi di genere”.



Pesaro in marcia contro la violenza sulle donne, il 25 novembre la Camminata in Rosso Uisp

Anche quest'anno si terranno in tutto il mondo iniziative di sensibilizzazione in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999.

Il Comitato **UISP** di Pesaro Urbino risponde all'appello con un'iniziativa sportiva gratuita a Pesaro.

Ecco il programma della CAMMINATA IN ROSSO: lunedì 25 novembre alle ore 19, con ritrovo in via Rossini 56, di fronte alla cattedrale. La camminata percorrerà il centro della città e durerà circa 50 minuti. Alle/ai partecipanti verrà consegnato materiale informativo della Uisp sulle politiche di genere e delle associazioni aderenti all'iniziativa sul tema della violenza sulle donne.

Messaggio cuore della camminata – spiega Mariassunta Abbagnara, presidente UISP Pesaro Urbino Aps – è quello di non smettere di parlare, non smettere di ascoltare, cercare di tenere alta l'attenzione sul nostro territorio, sulle forme di violenza che si esprimono a tutti i livelli della vita quotidiana delle donne, dal linguaggio alla professione. Attraverso le attività sportive, cerchiamo di mettere in campo azioni

concrete, come l'educazione all'affettività, la consocenza del corpo e dare il giusto rilievo ai temi delle discriminazioni e delle disuguaglianze di genere.

La Camminata in rosso a Pesaro è organizzata da UISP Pesaro Urbino Aps. Hanno aderito all'iniziativa Antigone Marche, Asd Lapallarotonda, Amnesty International Pesaro, il Centro Antiviolenza di Pesaro.

L'iniziativa è gratuita: NON occorre iscriversi ma per informazioni inviare un messaggio tramite Whatsapp al 366 4467164.

da Uisp

Comitato Provinciale Pesaro Urbino



In mille di corsa contro la violenza sulle donne

L'appuntamento è giunto alla sua undicesima edizione. Le voci dei partecipanti: "La strada giusta è quella tracciata da Gino Cecchettin: più educazione, sin da piccoli". E si chiedono pene più severe

In 1000 per dire no alla violenza sulle donne, con partenza dal Museion di Bolzano. Donne e uomini, bambini e bambine, persone di tutte le età. Maglietta rossa e scarpe da ginnastica.

Un momento condiviso per riflettere sul fenomeno, su ciò che ancora si potrebbe fare, su quello che manca. Tutti concordi nel dire che servono cambiamenti strutturali e culturali e non iniziative estemporanee, ma molte donne chiedono anche che le pene per i violenti siano più severe.

Nel servizio le interviste ad alcuni partecipanti.



Città di Bolzano

Corsa Cittadina per dire NO alla violenza sulle donne "Talk less do more"

DOMENICA, 24 NOVEMBRE ore 10.30 Prati del Talvera - Museion

Data di pubblicazione:

Mercoledì, 20 Novembre 2024

Corsa per dire NO alla violenza sulle donne

DOMENICA 24 NOVEMBRE ORE 10.30 - Prati del Talvera (partenza area antistante il Museion)

Iscrizioni online entro SABATO 23 NOVEMBRE:

www.uisprenota.com/corsa-antiviolenza

SABATO 23 NOVEMBRE iscrizioni possibili anche presso il banchetto della UISP a ponte Talvera lato San Quirino e nello Spazio WE Women Empowerment in piazza Domenicani dalle 10.00 alle 12.00. Qui in programma un evento musicale, un brunch e la mostra sui diritti delle donne. Si tratta dell'iniziativa: "Non solo l'8 marzo".

DOMENICA 24 NOVEMBRE ci si potrà iscrivere alla Corsa antiviolenza, direttamente al Museion dalle 8.00 alle 9.30 per la corsa e fino alle 10.15 per la camminata.

Info:

<https://opencity.comune.bolzano.it/Novita/News/11a-edizione-della-Corsa-Cittadina-per-dire-NO-alla-violenza-sulle-donne-Talk-less-do-more>

Giornalemio.it

Un blog collaborativo. Il giornale fatto da te!

Matera Sport Film Festival 2024: tutti i vincitori.

Di **Vito Bubbico**

24 Novembre 2024

Si è conclusa con successo presso il **Cinetatro Il Piccolo di Matera** la quattordicesima edizione del **Matera Sport Film Festival**, un evento che per tre giorni ha celebrato il

connubio tra sport, cinema e cultura e che ha offerto un'esperienza unica e coinvolgente, lasciando ancora una volta il segno nella comunità di Matera e tra gli ospiti protagonisti.

*"La giornata inaugurale, **giovedì 21 novembre**, -si riepiloga in una nota a consuntivo- si è aperta al Cineteatro Comunale G. Guerrieri con lo spettacolo teatrale Ultimo Round, scritto e diretto da Gaetano Colella e Andrea Simonetti. La storia del pugile sinti Johann "Rukelie" Trollmann ha emozionato gli studenti, offrendo loro una riflessione sui valori dello sport come strumento di lotta per i diritti umani. Nel pomeriggio, presso il Cineteatro Il Piccolo, è iniziata la Matera Sport Film Marathon, con proiezioni delle opere in concorso divise nei due slot tematici: "Sport Stories", dedicato al ruolo sociale dello sport, e "A World of Sport", con film internazionali in lingua originale. La giornata si è conclusa con la cerimonia di apertura e la proiezione speciale del film Amina, diretto da Serena Tondo, che ha toccato profondamente il pubblico con il racconto di una Bacha Posh afghana e il suo coraggio nel superare le difficoltà della sua condizione. **Venerdì 22 novembre**, la mattinata al Cineteatro Il Piccolo è stata dedicata agli studenti con la sezione "La cultura attraverso le immagini e le storie di sport: A scuola di cinema". Jacopo Gubitosi, Direttore Generale del Giffoni Film Festival, ha presentato ufficialmente il progetto Giffoni Sport, esplorando il legame tra cinema e sport come strumenti di crescita per i giovani. Il pomeriggio ha visto proseguire le proiezioni delle opere in concorso, con momenti di confronto tra registi e pubblico. **Sabato 23 novembre**, l'ultima giornata del Festival, è stata dedicata alla celebrazione dei protagonisti delle opere in concorso e dei loro racconti straordinari. In mattinata presso il Cineteatro G. Guerrieri, si è svolta la Cerimonia di*

consegna del prestigioso Premio Giornalistico "Nino Grilli" per l'impegno sociale per la comunicazione sportiva, organizzata in collaborazione con l'USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana). L'evento, dedicato alla memoria di uno dei grandi protagonisti del giornalismo lucano, ha rappresentato un'occasione per riflettere sull'importanza della cultura sportiva come motore di inclusività e progresso sociale. A seguire, si è tenuto l'Incontro Pubblico intitolato "I valori della cultura sportiva per i diritti di tutte e tutti: dall'eco delle imprese di Parigi 2024 alla realizzazione di una vera società inclusiva", che ha visto la partecipazione di illustri ospiti e personalità del mondo dello sport, del giornalismo e delle istituzioni. Tra i protagonisti della giornata Francesco Fortunato, atleta olimpico delle Fiamme Gialle, esempio di dedizione e impegno sportivo; Stefano Anceschi, Comandante del I Nucleo Atleti, Atletica Leggera Fiamme Gialle, a testimoniare l'importanza del supporto istituzionale per gli atleti;

Tiziano Pesce, Presidente Nazionale UISP, che ha sottolineato il ruolo dello sport come strumento di coesione sociale; Mimma Caligaris, Vice Presidente Nazionale USSI, portavoce del giornalismo sportivo etico e inclusivo; Monica Matano, giornalista Rai, e Massimiliano Castellani, giornalista di Avvenire, che hanno condiviso riflessioni sul valore delle storie sportive nel raccontare una società più giusta e paritaria. L'iniziativa ha rappresentato un momento di grande ispirazione, in cui le imprese degli atleti, l'impegno dei giornalisti e le testimonianze delle istituzioni si sono intrecciati per promuovere una visione dello sport come veicolo di diritti, uguaglianza e opportunità per tutti.

*Nel tardo pomeriggio al Cinema Il Piccolo è partita la cerimonia di premiazione del Festival con la proiezione fuori concorso del docufilm "Quarto Tempo" di Davide Lemma. Il docufilm racconta il progetto Fiorentina Special, con i calciatori di Quarto Tempo Firenze che sono stati "adottati" dalla Fiorentina oltre 5 anni fa e oggi continuano a disputare con i colori viola i campionati regionali organizzati dalla Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale della FIGC. Atleti con disabilità cognitivo-relazionale e patologie psichiatriche che grazie al calcio vivono una costante esperienza di inclusione e condivisione, con impatti positivi fisici e mentali che vanno ben oltre il campo. Un'attività sportiva che sempre più guarda al mondo del settore giovanile per renderlo aperto e accogliente rispetto ad ogni tipo di abilità, sin dalle fasi di avviamento al gioco. L'evento finale è stato condotto dal direttore artistico **Michele Di Gioia** e dal giornalista **Andrea Rospì**. Sono intervenuti il presidente della provincia di Matera, **Francesco Mancini**, il componente del cda della Lucana Film Commission, **Francesco Porcari**, il responsabile femminile della Lnd-Figc Basilicata, **Antonio De Bonis**, il presidente di giuria **Carlo Paris**, il presidente nazionale Uisp, **Tiziano Pesce**, le giornaliste **Mimma Caligaris** e **Monica Matano**, il giornalista e vice direttore di Rai Sport, **Marco Lollobrigida** al quale è stato assegnato il Premio "Nino Grilli", la regista, attrice e cantante **Annarita Del Piano** e **Guido Galante** in rappresentanza della famiglia per la consegna del Premio Sport & Società "Roberto Galante".*

A seguire i riconoscimenti delle diverse categorie per la loro capacità di

raccontare lo sport in modo innovativo e coinvolgente:

Miglior Corto – “Lunge” di Negar Hassanzadeh (Iran)

Un'intensa storia di sfida e resilienza che vede protagonista una schermitrice iraniana determinata a sfidare le regole del suo team per affrontare la squadra israeliana.

Sport & Società “Roberto Galante”– “Swim Higher” di Cecilia Palmeri (Italia)

Un documentario che solleva il velo sull'ambiente tossico degli sport estetici attraverso la testimonianza di un'ex capitano della squadra olimpica italiana di nuoto sincronizzato.

Miglior Documentario e Menzione speciale della Giuria “Fausto Taverniti”– “Forza e Coraggio” di Giovanni Merlini e Francesco Bovara (Italia)

Un racconto appassionante della storia centenaria della Sambenedettese, una squadra di calcio che incarna lo spirito e la cultura di una piccola città sull'Adriatico.

Miglior Film d'Animazione – “One” di Thomas Richner (Stati Uniti)

Un'opera che esplora il ruolo dello sport nella vita di una persona, raccontando sfide fisiche ed emotive attraverso l'animazione.

Menzione Speciale – “Il Maratoneta Operaio, L'Impresa di Enzo Boiardi” di Giusy Cafari Panico e Corrado Calda (Italia)

Un omaggio al leggendario recordman Enzo Boiardi e al suo epico primato nell'ultramaratona.

Menzione Speciale – "SempreXSempre – Noi Italia" di Mario Maellaro (Italia)

Un ritratto dietro le quinte dei campionati europei di pallavolo maschile e femminile, con contenuti inediti e una narrazione unica.

Premio UISP – "Sardinia-Dakar, Circondati dall'Acqua" di Mattia Uldanck (Italia)

Un documentario che racconta il progetto sportivo-umanitario tra la Sardegna e il Senegal, costruendo un ponte culturale attraverso lo sport.

Menzione Speciale – "Volare – Flying Higher" di Mohamed Kenawi (Italia)

Un viaggio nel mondo dello sport paralimpico, che offre nuove prospettive di vita per atleti con disabilità.

Menzione Speciale – "NoisyVision di Glauco Tortoreto (Italia)

Dario Sorgato, malato di sindrome di Usher, presidente e fondatore di NoisyVision, sperimenta la vera essenza di un modo di camminare inclusivo, dove prevalgono amicizia e condivisione, solidarietà e rispetto.

Michele Di Gioia, Direttore Artistico del Festival conferma l'appuntamento per la quindicesima edizione: *"La rassegna ha dimostrato anche quest'anno come lo sport sia un potente veicolo di storie, valori e riflessioni. Le opere selezionate hanno saputo emozionare*

e far riflettere, offrendo una visione profonda e autentica dello sport come forza di cambiamento." Il Matera Sport Film Festival 2024 chiude questa edizione con un bilancio più che positivo, confermandosi una manifestazione di grande spessore culturale e sociale nel panorama italiano. L'appuntamento è per il 2025, con nuove storie, nuove emozioni e nuovi protagonisti."

18 Domenica 24 Novembre 2024

SASSARI

Circondati dall'acqua menzione speciale a Matera

Un viaggio nei temi dell'inclusione fra Sardegna e Senegal



Manolo Cattari
psicologo dello sport
tra i protagonisti del docufilm

Sassari Menzione speciale per il documentario "Sardinia Dakar, circondati dall'acqua" tra i protagonisti della 14ª edizione del Matera Sport Film Festival, un evento che celebra le migliori opere audiovisive dedicate al mondo dello sport e ai suoi valori.

Prodotto dall'associazione sportiva Progetto AlbatroSS, Uisp Sassari, Aquatic Team Freedom con il contributo della Fondazione di Sardegna e la regia di Mattia Uldanck, il documentario racconta il viaggio che a novembre 2023 ha portato in Senegal Manolo Cattari, Giuseppe Salis e Loredana Barra accompagnati dal racconto dei documentaristi.

Già raccontata da La Nuova Sardegna nell'ambito del progetto "La Nuova Scuola", la pellicola rappresenta un viaggio tra gioco, sport e inclusione, affrontando tematiche di grande attualità come il diritto a non emigrare, la promozione dello sport inclusi-



vo e il valore dello stesso come strumento per favorire la connessione e il dialogo tra culture. Nel documentario i bambini di due territori, Gorée e Porto Torres, giocano a distanza agli stessi giochi e riflettono sul tema della libertà e sull'inclusione come la sua espressione più profonda. La selezione alla 14ª edizione del Matera Sport Film Festival è di

per sé un riconoscimento importante per un'opera che, oltre a raccontare una storia intensa e coinvolgente, riesce a sensibilizzare il pubblico su temi sociali e culturali cruciali. Ancora di più al momento del ritiro di una menzione speciale, chiusa di un percorso che avvicina culture diverse all'insegna dello sport, del gioco e dell'inclusione.

Il film

L'opera dell'algherese Mattia Uldanck racconta il viaggio di Manolo Cattari, Giuseppe Salis e Loredana Barra in Senegal



Basilicata

Imparare dallo Sport

Impegno, sacrificio, ma anche altruismo e inclusione.

a Matera giornata conclusiva del Film Festival

dedicato alle storie di Atleti e allo spirito olimpico con proiezioni e premiazioni

23/11/2024 Francesco Bonaduce - immagini e montaggio Antonio Mancini

Nel servizio le voci dell'atleta olimpionico Francesco Fortunato; di Tiziano Pesce - Presidente nazionale UISP e Carlo Paris - Presidente di giuria; Monica Matano - Giornalista



Nazionale

Abodi: verso una nuova architettura dello sport italiano

Il ministro per lo Sport ha incontrato i presidenti degli Enti di promozione sportiva: le novità emerse dal tavolo permanente di confronto. Parla T. Pesce

Proseguono gli incontri periodici del **tavolo permanente di confronto** tra il **ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi** e i **presidenti degli Enti di promozione sportiva**. Molti i temi trattati nel corso dell'ultima riunione tenutasi la scorsa settimana, giovedì 14 novembre, a Roma, in Largo di Brazzà, a metà strada tra Palazzo Chigi e il Quirinale, che ha avuto inizio con il ricordo della figura del compianto **Gianni Gallo**, rappresentante degli Eps nella Giunta del Coni, scomparso prematuramente.

Al centro della riunione il percorso che porterà, a breve, all'adozione del **Codice di comportamento**, una "guida etica" che si pone l'obiettivo di portare valore aggiunto sia al lavoro specifico di ciascun ente che al miglioramento del posizionamento e delle relazioni all'interno dell'ampio e complesso sistema sportivo, tra diritti e doveri, anche nel rapporto con gli altri organismi sportivi nazionali. Uniformità da adottare nelle condotte associative, **regole che dovranno essere applicate per tutti e da tutti**, senza eccezione alcuna, principi che dovranno trovare piena corrispondenza nella coerenza dei comportamenti, a partire da **tesseramento, formazione, salute, sicurezza, sistema di vigilanza e controllo**, superando storture e distrazioni che ancora, troppo spesso, purtroppo, si verificano nella quotidianità delle attività sul territorio.

Un percorso che sarà aiutato e accompagnato anche dalla **verifica dell'univocità dei tesserati a ciascun Eps** (si è parlato di **identità sportiva digitale**), attraverso appunto procedure informatiche e implementazioni del Registro delle attività sportive dilettantistiche, superando definitivamente ogni forma di tesseramento cartaceo. Questo potrà consentire anche, si è detto, di modulare nuove componenti di riconoscimento contributivo.

"Il ministro Abodi ci ha poi anticipato – racconta **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – come sia ormai 'iniziato il cantiere di **riforma complessiva dell'architettura del sistema sportivo**, a 25

anni dal Decreto Melandri', per usare le sue parole. Un primo percorso, per ora tutto interno, con al centro un importante lavoro di **ricognizione di tutta la normativa** di riferimento stratificatasi negli anni, per costruire indirizzi strategici che entro il prossimo mese di gennaio l'Autorità di governo porterà ad un primo livello di condivisione con gli organismi sportivi, 'per fare poi un ulteriore pezzo di strada insieme'. All'ordine del giorno anche il tema di una **piena rappresentanza della promozione sportiva** all'interno di organismi plenari nazionali del sistema sportivo, anche alla luce dell'articolo 33 della Costituzione".

Ampio e positivo il confronto nel merito del Codice di comportamento per gli Enti, le loro strutture territoriali, le associazioni e le società affiliate e i rispettivi tesserati. Discussione che il ministro ha avviato anche sui temi della **formazione** e del suo valore, da affrontare in modo sistemico e molto serio, ambito fondamentale per la crescita del sistema sportivo italiano. Ciò non potrà prescindere dal rispetto di standard minimi omogenei.

Al bando, insomma, "brevettifici" e proposte che a volte sfociano in promozioni addirittura ingannatorie, sin dalle modalità con cui spesso sono comunicate, che minano la **reputazione** e la **credibilità** dell'intero sistema.

"Nel mio intervento – aggiunge Tiziano Pesce – ho avuto modo di ringraziare il ministro Abodi, i punti da lui toccati rappresentano infatti **risposte e impegni su molte delle questioni che l'Uisp solleva ormai da molti anni** e che abbiamo sottolineato con forza proprio al ministro anche in occasione dell'Assemblea congressuale di metà mandato. Piena rappresentanza e quindi **dignità alla promozione sportiva, rispetto e rapporti corretti tra gli organismi sportivi** nazionali con ricaduta positiva sui livelli territoriali, **trasparenza, controlli, risorse, tutela sanitaria, armonizzazione delle riforme** del sistema sportivo e del terzo settore, a partire dal disallineamento rispetto al riconoscimento dei rimborsi forfettari ai volontari sportivi, compensi ai lavoratori sportivi in presenza di pensioni quota 100, solo alcuni dei temi ancora una volta evidenziati. Al ministro ho poi posto anche il **tema dell'Iva**, che in assenza di auspicati nuovi interventi legislativi vedrà il prossimo 1° gennaio **superare l'attuale regime di esclusione**. Pur

non dovendo pagare l'imposta, infatti, gli enti associativi non commerciali, come abbiamo più volte rimarcato, saranno costretti a dotarsi di partita Iva e a farsi carico di una lunga serie di adempimenti amministrativi e gestionali, gravosi e difficilmente sostenibili soprattutto per i sodalizi di minori dimensioni. Come avevo già avuto modo di dire in occasione dell'ultimo Consiglio nazionale del Coni, questa scadenza non è tenuta nella giusta considerazione dal mondo dello sport. Il passaggio dal regime di esclusione al regime di esenzione Iva non riguarda soltanto gli enti di terzo settore iscritti al RuntS ma bensì anche le decine e decine di migliaia di associazioni sportive dilettantistiche iscritte al Rasd, affiliate ad Enti di promozione, Federazioni e Discipline associate. Nel frattempo, l'Uisp porterà avanti il proprio impegno e il proprio protagonismo all'interno del Forum nazionale e dei Forum regionali del terzo settore, con cui in queste settimane abbiamo incontrato molte forze politiche e parlamentari di tutti gli schieramenti politici, anche in vista della scadenza per presentare emendamenti alla manovra di Bilancio 2025, che si sono mostrati attenti e sensibili al grave problema sollevato. Intanto non si ferma la campagna **NO VENDITA NO IVA**".

Durante la riunione si sono condivisi con soddisfazione i recenti risultati ottenuti dal dicastero guidato da Andrea Abodi, grazie anche alla collaborazione del Parlamento, riguardo al cosiddetto **decreto Salva infrazioni** convertito in legge (in [Gazzetta Ufficiale il 14 novembre 2024, n. 166](#)), che interviene sull'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano.

Per quanto interessa il non profit - **superando l'applicazione della direttiva Bolkestein** - il provvedimento dispone la proroga al 30 settembre 2027 delle **concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali** per l'esercizio delle attività turistico ricreative e sportive e di quelle gestite da associazioni e società sportive, da organismi sportivi e da enti del terzo settore e definisce le nuove procedure di affidamento delle nuove concessioni.

Al termine dell'incontro, il ministro Abodi ha poi anticipato, insieme al **Capo del Dipartimento per lo Sport Flavio Siniscalchi** (presenti altresì Francesca Orlando, Capo Ufficio Legislativo e Mario

Pozzi, Capo della Segreteria tecnica), senza però entrare in alcun dettaglio, che a breve sarebbero state pubblicate le istruzioni aggiornate per **il riconoscimento della natura sportiva delle attività che non rientrano tra quelle svolte nell'ambito di Federazioni sportive, Discipline associata o Enti di promozione riconosciuti da CONI o CIP**, come previsto dal Regolamento di funzionamento del Registro delle Attività sportive dilettantistiche. Pubblicazione poi avvenuta, con una certa sorpresa, già il giorno dopo. Nel pomeriggio di venerdì 15 novembre, infatti, sul sito istituzionale del Dipartimento per lo Sport, sono state ree disponibili le **'Procedure per l'iscrizione al Registro per le attività sportive non riconosciute da Coni e Cip'**, ai sensi dell'articolo 5 del Decreto legislativo 39/2021.

“Questa nuova possibilità di giungere al riconoscimento di nuove discipline oltre quelle previste dal sistema del Comitato olimpico, che sottendono quasi sempre ad una matrice competitiva – commenta Tiziano Pesce – prevedendo il **protagonismo degli Enti di promozione sportiva** (aspetto che nella prima versione del Regolamento non era stata prevista), coglie una nostra richiesta, centrata anche sulla definizione di sport che la riforma ci offre, ossia *'qualsiasi forma di attività fisica fondata sul rispetto di regole che, attraverso una partecipazione organizzata o non organizzata, ha per obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli'*. È indubbio come le nuove norme lascino però in più punti dubbi interpretativi. Con gli altri Eps abbiamo già condiviso come occorra ragionare insieme - chiedendo di essere pienamente coinvolti dal Dipartimento per lo Sport - sulla **migliore attuazione di questa nuova normativa** affinché possa davvero contribuire, evidentemente anche con l'introduzione di alcuni necessari correttivi, ad accrescere opportunità di promozione di sport per tutti, senza che si verifichino inciampi applicativi, intromissioni di soggetti aggregati di secondo livello, che ricordo, per l'ennesima volta, essere vietati dalla normativa vigente, e con la doverosa, vera e concreta, centralità del ruolo degli Enti di promozione sportiva”.

Natura sportiva delle attività di Asd e Ssd, il riconoscimento diventa più rapido

Nuove regole per il riconoscimento della natura sportiva delle attività svolte da associazioni, società dilettantistiche ed Enti di promozione sportiva (Eps)

di Michele Damiani

Nuove regole per il riconoscimento della natura sportiva delle attività svolte da associazioni, società dilettantistiche ed Enti di promozione sportiva (Eps). Un sistema che mira «ad accelerare la procedura di riconoscimento della natura sportiva di nuove attività» e che «amplierà ulteriormente il bacino di utenza delle associazioni e società sportive e, quindi, l'attività di promozione dello sport di tutti e per tutti». Sono le parole del ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi al termine dell'incontro svoltosi ieri con gli Enti di promozione sportiva. Il ministro ha parlato di una «importante novità» che riguarda le attività che non rientrano tra quelle svolte nell'ambito di federazioni, Discipline associate o Eps riconosciuti da Coni o Cip (Comitato italiano paralimpico).

Secondo le nuove regole, potranno presentare domanda di riconoscimento della natura sportiva dell'attività svolta 100 associazioni e società sportive operanti in cinque regioni o con almeno diecimila iscritti. Oppure uno o più Eps; in questo caso, è sufficiente un insieme di 50 associazioni e società sportive dilettantistiche, purché con un numero di iscritti non inferiore a cinquemila.

Nel corso della riunione, fanno sapere ancora dal ministero, c'è stato «un confronto molto positivo rispetto all'intenzione di adottare un Codice di comportamento per gli Enti, le loro

strutture territoriali, le società e le associazioni affiliate e i rispettivi tesserati». Infine, si è parlato anche di formazione; verrà elaborato un modello complessivo di formazione per lo sport, al quale aderiranno gli enti, per «organizzare in modo ancora più organico, efficace e funzionale, ai vari livelli, un settore fondamentale per la crescita del sistema sportivo italiano».



Indagine Ue, 1 donna su 3 in Europa ha subito violenza di genere

Si tratta di circa 50 milioni di donne tra i 18 e i 74 anni

Secondo l'indagine dell'Ue sulla violenza di genere, circa 50 milioni di donne tra i 18 e i 74 anni, ovvero quasi il 31%, hanno subito violenza fisica o sessuale, minacce incluse.

Lievemente superiore al valore Ue del 30,7% quello dell'Italia, con il 31,7%. Il 20% delle donne in Ue ha subito violenza fisica o sessuale, minacce incluse, da una persona diversa dal partner.

In Italia il dato è a 24,8%. Il 3,8% ha subito stupro (3,4% in Italia). E' quanto emerge da una raccolta congiunta di dati sul 2021 condotta da Eurostat, l'Agenzia dell'Ue per i diritti fondamentali e l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere.

Confrontando la prevalenza della violenza di genere per fascia d'età, il 35% delle donne nella fascia d'età più giovane (dai 18 ai 29 anni) ha poi dichiarato di aver subito violenza di genere, rispetto al 24% nella fascia d'età più anziana (dai 65 ai 74 anni).

I dati mostrano anche che la casa non è sempre un posto sicuro per molte donne. Nel 2021, il 18% delle donne con partner ha subito violenza fisica o sessuale proprio dal partner.

Considerando anche la violenza psicologica, il 32% ha o ha avuto un partner violento nella propria vita.

Come detto, in Ue il 20% delle donne ha subito violenza fisica o sessuale (comprese minacce) da parte di una persona diversa dal partner, il 9% ha subito atti degradanti o umilianti diversi dallo stupro, un altro 7% ha indicato violenza fisica e non sessuale e il 4% ha subito stupro.

La percentuale di donne che hanno dichiarato di aver subito violenza non da parte del partner è più alta in Finlandia (47%), Svezia (42%), Danimarca (38%), Paesi Bassi (36%) e Lussemburgo (34%). Percentuali ai minimi per Bulgaria (6%), Polonia (8%) e Repubblica Ceca (10%). L'analisi della violenza da parte di persone che non sono partner mostra che le maggiori differenze tra i paesi dell'Ue

si riscontrano nella prevalenza di atti sessuali degradanti o umilianti diversi dallo stupro, con valori che vanno dal 24% in Finlandia e il 22% in Svezia e sotto il 2% in Bulgaria, Repubblica Ceca e Polonia.

E L L E

Femminicidio, le parole per dirlo

Ripartiamo dalle parole per parlare di violenza di genere nella Giornata Internazionale per la lotta alla violenza contro le donne

Di [Elisabetta Moro](#) Pubblicato: 25/11/2024

Se si dovesse fornire la prova, una volta per tutte, di come le parole non siano mai solo parole, ma compongano un prisma attraverso cui vediamo il mondo, [potremmo partire dal termine "femminicidio"](#). **Quando una parola non esiste, anche il concetto che esprime sfugge alla comprensione** e non è un caso che fino a una decina di anni fa nei vocabolari italiani non ci fosse una parola per indicare la morte di una donna a seguito di violenza di genere. La prima ad usare il termine "femicide" nell'accezione odierna è stata la sociologa Diana Russell nel 1992 per descrivere l'uccisione da parte di un uomo di una donna "in quanto donna", quello che in Italia succede circa ogni 72 ore. Con "femminicidio" ci riferiamo a un delitto con matrice patriarcale dove la morte arriva allo scopo di mantenere una subordinazione della donna tramite atteggiamenti possessivi, discriminatori e violenti, spesso legittimati dalla società stessa. Per lottare contro la violenza di genere, servono innanzitutto le parole per dirlo.

Mostri

"Lo stupratore non è malato, è figlio sano del patriarcato" dice un famoso slogan femminista. **Di fronte agli orrori dei [femminicidi](#), infatti, c'è la tendenza a parlare di "mostri"**, di individui con problemi psichiatrici (anche quando non vengono riconosciuti dalle perizie) e quindi di eccezioni. Per quanto, in alcuni casi, davvero il livello di violenza risulti eccezionale, di fronte a un fenomeno pervasivo come la violenza di genere questa visione appare riduttiva. Pensare che gli uomini che uccidono le donne siano mostri ci fa sentire più al sicuro rispetto che pensare che il germe della violenza sia insito nell'educazione maschile, che sia un problema di società tutta. Eppure chi da decenni studia il fenomeno parla proprio di **un problema culturale che va oltre il singolo caso**.

Non tutti gli uomini stuprano o uccidono, ma tanti uomini ridono alle battute misogine, [condividono foto intime senza consenso](#), non vedono di buon occhio una donna che ha molti partner sessuali e pensano che, se sei ubriaca e vieni violentata, forse un po' te la sei cercata. In molti, moltissimi ancora non si sentono chiamati in causa nel tentativo di cambiare le cose, anche solo di fronte a comportamenti possessivi e problematici dei loro amici o colleghi. L'educazione infantile, poi, continua a variare molto in base al genere dei bambini, con il risultato che ai maschi si parla poco di emotività e di gestione delle emozioni negative tendendo a giustificare comportamenti aggressivi.

Victim Blaming

"Però se l'è cercata". Secondo una recente indagine di ActionAid il 43% degli adolescenti, ritiene che, se davvero una ragazza non vuole avere un rapporto sessuale, il modo di sottrarsi lo può trovare. [Inoltre il 29% degli adolescenti intervistati, ritiene che le ragazze possano contribuire a provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire o di comportarsi](#), mentre il 24% pensa che, se una ragazza non dice espressamente "no" vuol dire che è

disponibile a un rapporto sessuale e il 21% è molto o abbastanza d'accordo con il fatto che una ragazza, anche sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o di alcol, sia in grado di fornire il suo consenso. Questi dati mostrano come il victim blaming, ovvero la tendenza a colpevolizzare la vittima in caso di violenza di genere, sia ancora molto diffusa.

È evidente, non solo dai dati, ma anche a livello mediatico sui giornali o in televisione, dove c'è ancora chi si domanda cosa abbia fatto la moglie per provocare un atto violento da parte del marito, e persino nei tribunali, dove ciclicamente fanno scandalo sentenze che attenuano la pena sulla base del comportamento della vittima. Rimangono tuttora valide le parole dell'avvocata Tina Lagostena Bassi pronunciate nel processo per stupro mandato in onda nel 1979: "Nessuno di noi avvocati si sognerebbe d'impostare una difesa per rapina come s'impone un processo per violenza carnale", "perché se invece che quattro oggetti d'oro, l'oggetto del reato è una donna in carne ed ossa, ci si permette di fare un processo alla ragazza? E questa è una prassi costante: il processo alla donna. **La vera imputata è la donna**".

Patriarcato

All'indomani del femminicidio di Giulia Cecchettin, [Elena Cecchettin](#), parlando con i giornalisti, **ha utilizzato la parola "patriarcato" per indicare la causa della morte della sorella**. Ha spostato l'attenzione dall'omicida Filippo Turetta alla società nel suo insieme, chiamando di fatto in causa ognuno di noi. È stato come un brusco risveglio collettivo che ha bucato la bolla di indifferenza sulle tematiche di genere. A qualcuno è sembrata una parola sconosciuta e arcaica, altri si sono indignati nei salotti Tv negando l'esistenza stessa del patriarcato nella società moderna. La parola patriarcato (intesa come una società in cui il potere è in mano agli uomini e viene trasmesso per via paterna) esiste in antropologia dall'800, ma il femminismo degli anni 70 ha ripreso il concetto nella sua accezione socio-culturale. Oggi, quando in ambito femminista si parla di patriarcato, si fa

riferimento a **una società dove il maschile è ancora posto in una posizione gerarchicamente superiore rispetto al femminile.**

La tendenza a sminuire il femminile si ritrova in svariati ambiti, dalla partecipazione politica, [al gender pay gap](#), dai commenti sulle scollature delle scrittrici in Tv, alla scelta di non usare i nomi al femminile, fino all'idea che il lavoro di una neomamma [conti meno di quello di un neopapà](#). Certo, le donne in Occidente oggi godono di diritti e libertà e non sono più sottoposte (nella maggior parte di casi, almeno) alla volontà del padre o del marito in tutto e per tutto, eppure questa scala gerarchica crea uno squilibrio di potere. Se, ad esempio, l'educazione maschile porta i ragazzi a credere che **la loro volontà conti di più di quella di una donna** e a pensare quindi di potersi imporre sul corpo femminile, anche la violenza risulta normalizzata.

Centri Antiviolenza

In un quadro in cui sembra che ben poco venga fatto in termini di prevenzione alla violenza di genere e di sostegno alle donne in pericolo, e mentre la politica si focalizza principalmente su misure securitarie, i Centri Antiviolenza sono in prima linea nel fornire servizi che vanno dall'accoglienza telefonica, al sostegno psicologico, all'ospitalità in case rifugio, fino al sostegno legale e molto altro. **Costituiscono il principale punto di riferimento per le donne in situazioni di violenza**, eppure i fondi a loro disposizione sono costantemente insufficienti, intermittenti e incerti, anche perché nel 2023 è scaduto il "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne" che dal 2017 mirava a coordinare l'azione del Governo nella lotta alla violenza di genere sulla base delle linee guida dettate dalla Convenzione di Istanbul. Questo fa sì che attualmente manchi un quadro d'insieme, tamponato da interventi sporadici. Inoltre, come denuncia D.i.Re, la principale rete di centri antiviolenza italiana, manca un

coinvolgimento politico dei Cav. In particolare c'è forte preoccupazione per le modifiche recentemente proposte all'Intesa Stato Regioni rischiano di “marginalizzare e depotenziare il ruolo dei centri antiviolenza che nel tempo, basandosi sull'esperienza diretta nei percorsi di uscita dalla violenza delle donne accolte hanno progettato e realizzato azioni di prevenzione”.

Educazione sesso-affettiva

Per quanto la violenza di genere sia una questione di potere e sopraffazione e non di semplici pulsioni sessuali, esistono ancora molti schemi dannosi che condizionano il mondo in cui la sessualità viene vissuta da ragazzi e ragazze e che **lasciano campo aperto alla violenza**. L'idea che la sessualità femminile sia naturalmente passiva e che le donne debbano essere desiderate (e venire validate dal desiderio altrui) e mai desideranti porta al preconcetto che ogni attenzione da parte del genere opposto (dal catcalling, all'insistenza aggressiva) vada necessariamente accolta.

Permane uno stigma verso le donne che vivono liberamente la propria sessualità, mentre alle giovani ragazze viene insegnato poco o niente sul proprio piacere concentrandosi, nel migliore dei casi, sulla prevenzione delle gravidanze. Manca poi del tutto un'educazione al consenso che insegni a chiederlo e a riconoscerlo rispettando l'autodeterminazione altrui e accettando un possibile rifiuto. Da tempo chi si occupa di violenza di genere sostiene che solo un investimento nell'educazione all'emotività e alla gestione delle emozioni negative (soprattutto per i maschi, già in giovane età) e nell'educazione all'affettività e alla sessualità, potranno davvero scardinare un fenomeno pervasivo come quello della violenza di genere. **L'Italia, però, rimane a oggi uno dei pochissimi Paesi dell'Unione Europea dove l'educazione sesso-affettiva nelle scuole non è obbligatoria.**



Intervento. Quanto costa la violenza dei maschi sulle donne e come si può uscirne

Giorgio Tamburlini domenica 24 novembre 2024

Già da molto piccoli i maschi, o la maggior parte di essi, vengono istruiti dai padri alla performance fisica piuttosto che al dialogo e dalle madri a essere dei "piccoli principi"

Il libro "Il costo della virilità" di Ginevra Bersani Franceschetti e Lucyle Peytavin, pubblicato da "Il Pensiero Scientifico", illustra con dovizia di dati quello che l'Italia risparmierebbe se gli uomini si comportassero come le donne, attraverso un'analisi dei costi che lo Stato deve affrontare per spese sanitarie, giudiziarie, sociali, contenitive, educative, assicurative, ecc.. in conseguenza dei comportamenti antisociali dei maschi, in particolare quelli caratterizzati da violenza e sopraffazione. Beh, molto più di una finanziaria, ogni anno!

Ma il costo di una maschilità fraintesa come necessaria espressione di violenza e sopraffazione va molto al di là di quanto pur accuratamente computato dalle due ricercatrici, l'una economista e l'altra storica. La stessa Ginevra Bersani ha ammesso, in un dibattito svoltosi l'anno scorso a Roma, che i costi stimati sono quelli dei comportamenti di maggiore, e quindi misurabile, impatto (violenze, incidenti, ecc.).

Mentre gli effetti di quanto di distorto viene trasmesso, per lo più inconsapevolmente, dai genitori ai figli e in particolare ai figli maschi non possono essere calcolati. **Già da molto piccoli infatti i giovani maschi, o la maggior parte di essi, vengono di fatto istruiti dai padri alla performance fisica piuttosto che al dialogo e dalle madri (sì, distribuiamo un po' le responsabilità) al mestiere di piccolo principe indiscusso.**

Sebbene non siano a disposizione dati precisi al riguardo, le cronache ci restituiscono una epidemiologia preoccupante sulla violenza maschile precoce, sia nella versione "sei mia e solo mia e di te faccio ciò che voglio", di cui le vittime sono sempre ragazze sempre più giovani, sia nella versione "sono un duro, scostati", di cui le vittime sono molto più spesso ragazzi, anche questi sempre più giovani.

Tre gli aspetti emergenti: **la maggiore diffusione, la maggiore precocità e la maggiore trasversalità rispetto ai ceti sociali di provenienza.** Ormai costituisce sapere diffuso che moltissimi ragazzi, ancora adolescenti, vanno abitualmente in giro, e anche a scuola, con un coltello. In alcune zone sono la maggioranza, ma nessuna zona ne è esente, è una sorta di moda.

Sbagliato è pensare che siano soprattutto i giovani immigrati, di prima e di seconda generazione, a farlo: non è la storia di immigrazione, ma la storia di **povertà educativa**, sono comunità dove si respira illegalità, sopraffazione e violenza che fanno di un adolescente inquieto (cioè normale) un violento e un potenziale assassino. Oggi, tuttavia, questa predisposizione a passare all'atto violento, non trattenuto da alcuna remora, anzi a volte intenzionalmente estremo in quanto espressione di sé, non è prerogativa di pochi svantaggiati, spinti dal loro retroterra sociale a esiti sfavorevoli per sé e per gli altri.

E, come la distribuzione statistica dei rischi spesso impone, sono più numerosi gli accadimenti tragici tra i molti che appaiono a basso rischio che tra i pochi designati come ad alto rischio. Occorre prendere atto di questi cambiamenti e tenerne conto quando si vuole porre rimedio a questa situazione. Il primo degli errori che si commettono è che si tratti di intervenire solo sui pochi già individuati, dalla scuola o dai servizi. Magari contando sulla deterrenza della pena — che in questi casi funziona pochissimo, perché sfidare la legge e la pena è parte integrante del gioco — , o con lodevoli sforzi di recupero, che qualche volta pure hanno successo, troppo spesso no. Il secondo errore è pensare che sia sufficiente intervenire in età adolescenziale — non si contano i programmi ad hoc — e non anche prima, molto prima, quando tratti caratteriali solo in parte innati si incrociano con gli ambienti in cui si cresce, in particolare con i significati e i valori acquisiti nelle interazioni con le figure genitoriali di riferimento, a formare via via, a partire dai primi anni in modo sempre più netto e sempre meno reversibile, le competenze cognitive, e ancor più quelle emotive e socio-relazionali.

Sono proprio queste ultime che si vuole — finalmente — migliorare, ma solo a partire dall'età della scuola quando ancora, certo, qualcosa si può fare, ma quando alcune configurazioni psicologiche — narcisismo, scarsa empatia, scarsa o nulla autoregolazione — si sono già definite, e magari già fuse, con il mito del maschio che non chiede mai, hanno attinto alla moda della violenza come espressione ludica, e hanno trovato nella disponibilità di oggetti atti ad offendere dei prolungamenti del sé.

Alle figure professionali a cui è affidata la cura della salute e il supporto allo sviluppo infantile, e a tutti i decisori politici, spetta di comprendere come alcune azioni da mettere in atto nello spazio dell'ambulatorio, dell'ospedale ma anche del nido, possono influire positivamente su alcune delle radici di questi fenomeni. Ad esempio, è utile sapere che l'assistere alle ecografie prenatali può contribuire a una genitorialità paterna più sensibile, così come la partecipazione al momento del parto e immediatamente dopo anche con un contatto pelle a pelle, non solo nei bambini prematuri dove una tale pratica almeno un po' si è diffusa. Dopo la nascita può fare ancora la differenza, ai fini di una co-genitorialità, quindi per i papà, ma anche per le mamme, se i papà partecipano alla prima visita e magari alle successive.

Per sapere, conoscere, e capire: il neonato che diventa bambino e i suoi bisogni, il suo apprendere precoce e implicito dai comportamenti degli adulti, il suo modellarsi su quanto vede e sente attorno. In questo può fare molta differenza il modo di porsi della o del pediatra, dell'educatrice, dell'insegnante: se ascolta, se apre finestre di dialogo su come si sentono i genitori, quali le preoccupazioni, cosa fanno o pensano di fare, o potrebbero fare nelle loro

quotidiane interazioni con il bambino o la bambina. Se è capace, anche, di introdurre in questo dialogo i consigli su come “voltare pagina” rispetto alla riproduzione sociale ma prima di tutto familiare della figura del maschio sopraffattore: evitando di riproporre stereotipi come il bambino che non deve piangere o la bambina che deve aiutare la mamma nelle faccende domestiche. L’albero della violenza può crescere più o meno forte a seconda del nutrimento che riceve, ma le sue radici sono molto precoci e hanno terreni prediletti ma non esclusivi. Questa dovrebbe essere consapevolezza comune e su questa dovrebbero essere costruite le politiche e attivate le energie di tutti.

Pediatra, presidente del Centro per la Salute del Bambino

marie claire

Perché parlare della salute mentale degli uomini può salvare anche le donne?

La giornalista e autrice Maud Le Rest torna sulla questione delle emozioni maschili, represses e ignorate da una società ancora stereotipata, condannandole a diventare violenza (verso se stessi e gli altri) e infelicità

Di [Marilù Esposito](#) e Stella Rota Pubblicato: 24/11/2024

E se l'**alessitimia maschile** colpisse soprattutto le donne? Dopo la crisi sanitaria, **il tema della salute mentale** ha assunto un ruolo di primaria importanza nella nostra società, eppure una categoria della popolazione sembra ancora poco interessata da questo tema: **gli uomini**.

Schiacciati dai soffocanti stereotipi di genere tanto quanto dai dettami della virilità - che li spingono a essere *forti e impassibili* - gli uomini non riescono a pensare né a esprimere i propri sentimenti, indebolendo la loro [salute mentale](#), talvolta con conseguenze drammatiche.

È questo ciò che emerge dall'inchiesta della giornalista **Maud Le Rest**, *Dovresti vedere qualcuno*, uscito in libreria il 18 ottobre 2024. Un saggio che mette in discussione lo spazio riservato alle **emozioni maschili**, ma soprattutto le ripercussioni sulle donne di tanta inespressività.

Sentimenti ignorati e una psiche più debole

Marie Claire: *Perché hai deciso di scrivere un libro sulla salute mentale degli uomini?*

Maud Le Rest: Era qualcosa a cui pensavo da un po', soprattutto in seguito alle conversazioni con le mie amiche. Quando ho promosso il mio precedente libro, *Hippocrates' Patients: When Medicine Mistreats Women* (Philippe Rey, 2022), un amico mi ha dato questa idea. Mi ha detto che c'era qualcosa da chiarire, da approfondire, riguardo alla salute mentale dei maschi. Lui, ad esempio, aveva grandi difficoltà a parlare. Aveva ostacoli personali, ma c'erano anche degli ostacoli da parte della società. Ci ho pensato un po'. E poi ho iniziato ad approfondire il tema, perché sull'argomento non c'era quasi nulla di disponibile.

Cosa è emerso dalla tua indagine?

I dati mostrano innanzitutto che gli uomini **consultano meno i professionisti della salute mentale rispetto alle donne**. Ho analizzato il tema dei problemi di comunicazione con i miei amici. Mi sono resa conto che gli uomini di ogni età e provenienza **hanno più difficoltà a parlare** rispetto alle donne. Non è biologico o genetico, ma **è dovuto all'educazione**, lo troviamo anche negli ambienti

femministi. Perché è difficile farli sfuggire a ciò che hanno imparato a scuola, a ciò che hanno visto nella cultura, nei film, nella musica.

Ciò che conta è tacere, essere forti, agire. Al contrario, parlare delle proprie emozioni è considerato *femminile*, e quindi svalutato. **Ma questo li rende infelici.** Alla domanda su chi chiamano quando non stanno bene rispondono 'nessuno'. Io, come donna, quando non sto bene, ho le mie amiche che sono disposte ad ascoltarmi, a venire a casa mia per parlarne. Per gli uomini è molto più complicato. Avranno amici con cui uscire, bere, giocare a calcio, ma non con cui discutere dei loro problemi. Avranno anche conversazioni profonde, ma soprattutto con le donne difficilmente con altri uomini. Ciò che appariva evidente era che desideravano un cambiamento. Ma non è facile, perché si sentono giudicati, hanno l'impressione di essere '*nudi*', non hanno la capacità di discutere.

Far parlare gli uomini per salvare le donne

Perché pensi che parlare di salute mentale degli uomini possa salvare anche le donne?"

È il motivo per cui ho scritto questo libro: ed è anche basato sulla mia storia personale. Ogni volta che ho avuto una relazione, **ho sempre dovuto affrontare i problemi del mio ragazzo.** Quando ero in terapia, l'80% del mio tempo era dedicato a parlare dei suoi problemi, o dei problemi che lui causava a me.

Più in generale, sono molti i problemi che provengono dagli uomini come la violenza sessuale, psicologica o fisica. **Violenza maschile contro le donne.** Se agissero alla radice, affrontando il loro disagio, non arriveremmo a questo punto. Gli studi hanno dimostrato che quando un uomo non sta bene, questo si manifesta in modo diverso rispetto a una donna. L'esteriorizzazione è maggiore, **così come è maggiore la violenza**, la possibilità di comportamenti a rischio. **In qualche modo, se gli uomini fossero migliori, sarebbero meno violenti.**

Così noi donne potremmo prenderci maggiormente cura di noi stesse: anche se non siamo direttamente educate a farlo, sentiamo questa responsabilità. Se gli uomini si prendessero cura della propria salute mentale, staremmo molto meglio, perché avremmo meno questo peso emotivo e psicologico, **saremmo meno stanche**.

Quali soluzioni potrebbero aiutare gli uomini a parlare delle proprie emozioni?

Bisogna demonizzare certi soggetti maschili, cercare di spingerli ad aprirsi di più e a smettere di scaricare tutto solo sulle loro amiche, sulle loro fidanzate. **Un inizio di soluzione è semplicemente che vadano a consultarsi, escano dal loro guscio e parlino**. Detto questo, anche le donne devono essere consapevoli. **Rendiamoci conto che non dobbiamo fare tutto il lavoro**. Che dobbiamo smettere di essere docili e **allontanarci dagli stereotipi di genere**. Non riguarda solo gli uomini. Poiché abbiamo anche il diritto di dire loro che non vogliamo ascoltarli, **che siamo stufe che parlino solo con noi** e che possono andare da uno [psicologo](#) se sentono il bisogno di confrontarsi con qualcuno".

ItaliaOggi

Le collaborazioni amministrativo-gestionali negli sport dilettantistici

Per effetto della riforma dello Sport, la gestione delle collaborazioni amministrativo-gestionali si è complicata. Tutti i dettagli per gli enti sportivi

Per effetto della riforma dello Sport, la gestione delle collaborazioni amministrativo-gestionali si è complicata. Segue una utile guida, di carattere sintetico e riepilogativo.

Profili contrattuali. I «rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale» resi a favore di enti sportivi o enti affilianti sono disciplinati da una specifica norma del decreto di riforma del lavoro sportivo (art. 37 del dlgs 36 del 2021).

Sono «attività di carattere amministrativo-gestionale» quelle legate alla segreteria sportiva (raccolta iscrizioni all'ente, gestione e contabilità, etc; cfr. Agenzia delle entrate nella circolare n. 21/E del 22 aprile 2003). Non lo sono le attività svolte da figure apicali di direzione o controllo dell'ente sportivo. Non sono pertanto né rapporti di lavoro sportivo in senso proprio né rapporti d'opera intellettuale per i quali è necessaria l'iscrizione in albi o elenchi (es. giornalista che cura la comunicazione).

Per effetto della riforma dello Sport, la gestione delle collaborazioni amministrativo-gestionali si è complicata. Segue una utile guida, di carattere sintetico e riepilogativo.

Profili contrattuali. I «rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale» resi a favore di enti sportivi o enti affilianti sono disciplinati da una specifica norma del decreto di riforma del lavoro sportivo (art. 37 del dlgs 36 del 2021).

Sono «attività di carattere amministrativo-gestionale» quelle legate alla segreteria sportiva (raccolta iscrizioni all'ente, gestione e contabilità, etc; cfr. Agenzia delle entrate nella circolare n. 21/E del 22 aprile 2003). Non lo sono le attività svolte da figure apicali di direzione o controllo dell'ente sportivo. Non sono pertanto né rapporti di lavoro sportivo in senso proprio né rapporti d'opera intellettuale per i quali è necessaria l'iscrizione in albi o elenchi (es. giornalista che cura la comunicazione).

Non si applica né la presunzione di autonomia valevole per i collaboratori sportivi (art. 28), né la disciplina dei rapporti di lavoro subordinato in caso di etero-organizzazione della prestazione (art. 2, comma 2, dlgs 81 del 2015).

Occorre scrivere il contratto e gestire il rapporto con grande attenzione, per far emergere dal documento e dai fatti la sussistenza di una genuina collaborazione coordinata e continuativa (art. 409 n. 3 c.p.c.)

Disciplina generale. Si applicano le disposizioni vevolevoli per la generalità delle collaborazioni coordinate e continuative (ad es. “decreto trasparenza”, dlgs 104 del 2022) con alcune precise deroghe in materia fiscale e previdenziale.

Il dlgs 81 del 2008 trova integrale applicazione se i collaboratori lavorano nei luoghi del committente (art. 3, comma 7). In caso contrario o comunque se i compensi percepiti non superino i cinquemila euro,

trova applicazione esclusivamente l'art. 21 del dlgs 81 del 2008 (obblighi e facoltà a carico e spese del collaboratore).

Disciplina assicurativa (Inail). A differenza degli sportivi, i collaboratori di carattere amministrativo-gestionale ricevono la copertura assicurativa Inail (cfr. circolare Inail n. 46/2023). Il committente è tenuto a tutti gli adempimenti del datore di lavoro previsti dal testo unico. Il premio assicurativo è ripartito nella misura di un terzo a carico del lavoratore e di due terzi a carico del committente.

L'attività è equiparata a quella "d'ufficio" (voce 0722; tasso medio 5,00‰). Ai fini del calcolo dei premi, la base imponibile è costituita, come per gli altri collaboratori coordinati (circolare Inail n. 12 del 2024, paragrafo 1.8) dai compensi effettivamente percepiti per l'intero anno, se il collaboratore è mono-committente nel corso dell'anno. Altrimenti deve essere frazionata nell'anno in proporzione alla durata del rapporto e/o ripartita tra i diversi committenti (circolare Inail n. 32 del 2000).

Disciplina previdenziale (Gestione separata Inps). I committenti devono versare i contributi alla gestione separata Inps (art. 37, commi 3, 4 e 5, dlgs 36 del 2021; cfr. anche circolare Inps 88/2023 e 67/2024), ripartiti nella misura di un terzo a carico del lavoratore e di due terzi a carico del committente. I contributi sono dovuti esclusivamente per i compensi superiori a € 5.000,00, anche se percepiti da più committenti.

L'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche sono stabilite in misura pari al 24%, se i lavoratori siano già iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria (comma 6); o al 25% per soggetti non assicurati presso altre forme obbligatorie (comma 7). Sono fatti salvi il minimo di reddito di cui all'art. 1, comma 3, l. n. 233 del 1990, e il massimale (cfr. ultima circolare Inps n. 24/2024).

Fino al 31 dicembre 2027 la contribuzione è dovuta nei limiti del 50 per cento dell'imponibile contributivo e l'imponibile pensionistico è ridotto in misura equivalente. I collaboratori amministrativo-gestionali accedono regolarmente alla Dis-Coll.

Fisco. I redditi dei collaboratori di carattere amministrativo-gestionale sono equiparati a quelli dei lavoratori dipendenti a fini fiscali (50, comma 1, lett. c-bis, Tuir). Ciò incide anche sul regime dei rimborsi (v. sopra). I contributi previdenziali ed assistenziali versati non concorrono a formare il reddito ai fini tributari.

Trova inoltre applicazione il sesto comma dell'art. 36 del decreto di riforma, ai sensi del quale: a) i corrispettivi dei collaboratori amministrativo gestionali sono equiparati ai «compensi di lavoro sportivo nell'area del dilettantismo» ai fini dell'esclusione dalla base imponibile di un importo complessivo pari a € 15.000,00; 2) ai fini Irap, i compensi inferiori all'importo annuo di 85.000 euro non concorrono alla determinazione della base imponibile.



Vertice sul clima. Accordo al ribasso alla Cop29: briciole ai poveri

Lucia Capuzzi sabato 23 novembre 2024

L'intesa è arrivata con 32 ore di ritardo: il quinto summit più lungo. I Paesi ricchi si impegnano a versare 300 miliardi, un quarto del necessario. Decisiva la mediazione del Brasile

Un lungo applauso nella sala Nizami dello stadio di Baku ha sottolineato la parola "approvato". Alle 2.40 (ora locale), la 29esima Conferenza Onu sul clima (Cop29) ha trovato l'accordo fra i 197 Paesi parte più l'Ue sulla quantità di aiuti da versare al Sud del mondo per contenere le emissioni e adattarsi al riscaldamento globale. **Ci sono volute oltre trentadue ore in più del previsto, il che rende questo il quinto vertice più lungo nella storia delle Cop. Il**

record va al summit di Madrid del 2019: quasi 44 ore in più rispetto alla tabella di marcia. Di certo, quello di Baku è stato tra i summit più difficili, come ha dimostrato l'ultima, convulsa giornata, tra finte plenarie, litigi furibondi, uscite dalla sala dei negoziati sbattendo la porta. E i cui risultati si configurano fra i più deludenti. Il tema principale, del resto, era spinoso: la finanza. «Quando ci sono i soldi tutto si complica» ha sintetizzato il premier delle Fiji, Biman Brasad. Già, i soldi. Le nazioni a basse e medio reddito hanno necessità di almeno 1.300 miliardi dall'estero – tredici volte la quota attuale di 100 miliardi – per contenere le emissioni e adattarsi al riscaldamento globale nel prossimo futuro. **La cifra, calcolata dal gruppo di esperti indipendenti incaricati della stima dalle Nazioni Unite, non è in discussione. Il punto è in che misura i Paesi ricchi – responsabili dell'aumento mondiale delle temperature – devono contribuire.** Alla fine, dopo un'estenuante braccio di ferro, grazie alla mediazione dell'inviata brasiliana Marina Silva, supportata dall'Unione Europea, **la cifra di compromesso è stata di 300 miliardi a partire dal 2035.** Duecento in meno rispetto alla richiesta degli Stati poveri.

La ministra dell'Ambiente del Paese ospite della prossima Cop, in realtà, aveva provato ad alzare la posta a 390 miliardi, senza spuntarla. Almeno, nel testo finale, è comparsa una “road map da Baku a Belém” per cercare di attivare un processo finanziario che consenta di raggiungere la soglia dei 1.300 miliardi e la valutazione dei progressi fatti nel 2030. I Paesi ricchi si sono anche lasciati le mani libere per abbinare ai finanziamenti pubblici diretti – scarsi al momento, meno del 40 per cento del totale –, investimenti privati e soprattutto prestiti, più o meno agevolati. **Uno schiaffo per le nazioni fragili, già**

schiacciate dal debito, nonostante nel documento sia riconosciuta l'importanza di concessioni a fondo perduto soprattutto per le economie povere e i piccoli Stati insulari, particolarmente vulnerabili di fronte al cambiamento climatico. Non stupisce, dunque, che i delegati del Sud del mondo tornino a casa con l'amaro in bocca. Al di là delle parole di circostanza, ancora una volta, i Grandi sono stati incapaci di dare un segno concreto di impegno. Tanto più che, pur astronomiche sulla carta, le cifre chieste rappresentano un traguardo raggiungibile senza eccessivo sforzo: **i G20 hanno sborsato, lo scorso anno, 1.500 miliardi per sussidiare le superinquinanti fonti fossili.** «Pagate o state zitti», si leggeva nei cartelli innalzati dai dimostranti ieri al passaggio dei delegati.

«Trecento miliardi sono una cifra inadeguata. È comprensibile la delusione» sottolinea Ana Dasgupta, presidente del World resource institute. «Gli occhi ora sono puntati su Ue e Cina per capire se decideranno di lavorare insieme per fare da traino sul clima. Con l'uscita di scena degli Stati Uniti il maggior peso ricade su di loro» sottolinea Luca Barbareschi, direttore del think tank italiano Ecco. Molti hanno criticato il presidente del vertice, il ministro dell'Ambiente azero, Mukhtar Babayev, accusato di poca trasparenza e di incapacità di mediare. Le due settimane di negoziati intricati sono stati segnati dai conflitti. Addirittura, il delegato dell'Arabia Saudita, il ministro dell'Energia Basel Alsubaity, è stato accusato di modificare in segreto i testi, ammorbidendoli sul punto dolente per Riad: i riferimenti ai combustibili fossili. **La rappresentante tedesca, la ministra degli Esteri Annalena Baerbock, ha denunciato «un gioco di potere geopolitico da parte di pochi Stati produttori di petrolio**

sulle spalle dei Paesi più poveri». Nell'ultimo pomeriggio, il più convulso, i rappresentanti di piccole isole e Paesi più vulnerabili sono usciti indignati dalla sala delle trattative dopo l'ennesima bozza sulla cui stesura non erano stati consultati. «Perché dovremmo rimanere se tanto non veniamo considerati?» ha detto Cedric Schuster, delegato di Samoa, in tono accorato.

Soldi a parte, l'intesa di maggior rilievo, probabilmente, riguarda l'istituzione del registro internazionale dei crediti di carbonio, il tassello mancante per rendere pienamente operativi gli Accordi di Parigi. Finora, gli acquisti di progetti di decarbonizzazione dall'estero per compensare le proprie emissioni erano consentito solo alle aziende. Il sistema, privo di regole, ha dato luogo frodi e scandali. «Ora c'è un quadro pubblico di riferimento che consente di andare oltre il Far West» spiega **Jacopo Bencini ricercatore di Eui Carbon markets hub, dell'Istituto universitario europeo**. Questo dovrebbe ridurre i costi globali della lotta alle emissioni di 250 miliardi l'anno. Alla fine, dunque, si torna ai soldi.

© Riproduzione riservata



La prospettiva storica che serve per capire i mille giorni di guerra in Ucraina

Chi ricalca e dà credito alle tesi di Putin dimentica cosa ha significato la disgregazione dell'Unione Sovietica e dei differenti destini degli Stati Baltici rispetto a Ucraina, Georgia, Moldavia, Armenia, Azerbaigian e Bielorussia

di [Paolo Bergamaschi](#)

Mille giorni di guerra non sono certamente un traguardo da celebrare perché i drammi non si celebrano ma, tutt'al più, si ricordano in raccoglimento o si commemorano con tristezza. Quello dell'Ucraina, purtroppo, è ancora in corso anche se nelle ultime settimane qualche timido tentativo di dialogo, parola forse azzardata, è stato abbozzato.

La guerra nel Donbass, in realtà, è iniziata nella primavera del 2014; dura, quindi, da almeno 4mila giorni nell'indifferenza della maggior parte delle opinioni pubbliche europee fino al 24 febbraio 2022, data in cui è ufficialmente scattata "l'operazione militare speciale" che nella Federazione Russa non si può chiamare con il suo vero nome pena l'arresto e la condanna al carcere. A Mosca una narrativa diversa dalla verità ufficiale fornita dal Cremlino non è possibile; da noi, per fortuna, sì.

In questi anni opinionisti di ogni genere, la maggior parte dei quali non hanno mai messo piede a Kiev e dintorni, si sono sbizzarriti in commenti spesso non supportati da fatti, e tanti di questi hanno ricalcato e dato credito alle tesi di Vladimir Putin.

Vale la pena, quindi, fotografare la situazione rammentando i dati inequivocabili che ci ha consegnato la storia. Delle 15 repubbliche che formavano l'Unione Sovietica 9 si trovano in Europa e 5 in Asia: la Federazione Russa che si estende a cavallo dei due continenti. Quando si sgretolò l'Urss, alla fine del 1991, ognuna di queste andò per la propria strada dichiarando l'indipendenza.

Quelle sul suolo del Vecchio Continente, in particolare, hanno seguito percorsi diversi. L'**aspirazione delle tre Repubbliche Baltiche di integrarsi nelle strutture euro-atlantiche fu accolta da subito** a Bruxelles come una sorta di compensazione per il torto subito da queste nel 1939 con il Patto Molotov-Ribbentrop che le aveva condannate a 50 anni di durissima occupazione sovietica.

Le altre sei vennero abbandonate in un limbo geopolitico nonostante tre di queste, Georgia, Moldavia e Ucraina, manifestassero fin da allora una forte spinta ad approfondire le relazioni con l'Unione europea. Allo stato attuale si può affermare che la transizione da un'economia di piano a un'economia di mercato e quella politica da una dittatura di partito a una democrazia liberale nell'ambito del processo di

allargamento governato dall'Ue per Lituania, Estonia e Lettonia hanno funzionato mentre per le altre, che non hanno avuto questa opportunità, sono stati anni di tumultuoso caos e devastante instabilità.

È in questo contesto storico che si sviluppa la politica di destabilizzazione controllata congegnata da Mosca per limitare e condizionare la sovranità delle nuove repubbliche indipendenti ricompattando sotto altre spoglie quello che era l'impero sovietico. La guerra nel Donbass di cui è vittima l'Ucraina è solo l'ultima dopo quelle in Abchazia, Ossezia Meridionale, Transnistria e Nagorno Karabakh negli anni Novanta di cui sono vittime Georgia, Moldavia e Azerbaigian con il coinvolgimento dell'Armenia.

In tutti questi conflitti c'è la mano della Russia che li spegne o li riattizza a seconda della convenienza del momento. A parte quello in Nagorno Karabakh fanno leva sulle rivendicazioni di minoranze russofone manovrate dal Cremlino. Anche negli Stati baltici ci sono importanti minoranze russofone ma il loro precoce ingresso nell'orbita occidentale impedisce al regime cleptocratico-mafioso al potere in Russia di sfruttarle per riprodurre il terrificante scenario applicato alle altre ex repubbliche dell'Urss sul suolo europeo con l'eccezione della Bielorussia che non aveva bisogno di alcun intervento esterno per il semplice fatto che il dittatore Aljaksandr Lukashenko aveva già affidato a Mosca le sorti del proprio Paese.

In conclusione non si può isolare il conflitto ucraino da quanto avviene o è avvenuto in quello che era lo spazio sovietico. **Oggi un pezzo di Unione Sovietica fa parte dell'Unione Europea.** Tra recriminazioni e rimpianti i cittadini di Ucraina, Georgia, Moldavia, Armenia, Azerbaigian e Bielorussia guardano a come vivono gli ex concittadini sovietici in Lettonia, Estonia e Lituania e viceversa. Passato comune, presente profondamente diverso. A Kaja Kallas, ex primo ministro dell'Estonia e prossimo Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza Comune dell'Ue, e a Andrius Kubilius, ex primo ministro della Lituania e prossimo Commissario europeo alla Difesa, spetta un compito davvero arduo. Chissà se sapranno intercettare anche le aspettative e i sentimenti degli ex concittadini sovietici dei Paesi vicini.



Caro-vita: le spese per i beni di prima necessità impoveriscono le famiglie

Secondo l'Ufficio studi della CGIA di Mestre, queste spese, che includono beni di prima necessità come cibo, carburante e bollette, hanno raggiunto quasi i 1200 euro al mese, pari al 56% della spesa totale

di Simona Sirianni

Mentre le famiglie italiane lottano per far quadrare i conti, strette nella morsa

dell'aumento incessante del costo della vita, **le spese obbligatorie divorano una parte sempre maggiore del loro budget mensile.** Secondo l'Ufficio studi della CGIA di Mestre, nel 2023 la spesa mensile per cibo, carburante e bollette, **ha raggiunto la cifra preoccupante di 1.191 euro.**

Caro-vita: le spese necessarie, impoveriscono i budget familiari

Le radici di questa situazione sono da ricercarsi negli effetti post-pandemici e nella crisi energetica che hanno caratterizzato il periodo 2020-2022 e il cui impatto ha portato a una crescita consistente e costante dei beni di prima necessità. **La somma rappresenta ben il 56% della spesa totale mensile**, che si attesta sui 2.128 euro. Sebbene questa percentuale sia in lieve calo rispetto al 2022 (57,1%), essa rimane notevolmente superiore ai livelli pre-pandemici, indicando un andamento preoccupante per il bilancio familiare.

Alimentari e bevande la spesa più alta

Analizzando nel dettaglio le voci di spesa, **emerge che il cibo e le bevande analcoliche assorbono 526 euro al mese**, seguiti dalle spese per la casa (bollette, manutenzione, condominio) con 374 euro e dai trasporti (carburante, abbonamenti) con 291 euro. La restante parte della spesa mensile, pari a 937 euro, è destinata alla cosiddetta “spesa complementare”.

Al Sud peggio che al Nord, il cibo costa di più

La situazione **si presenta particolarmente critica nel Mezzogiorno**, dove l'incidenza delle spese obbligatorie sulla spesa totale raggiunge il 59,4%. Questo dato è significativamente superiore a

quello del Nord-Ovest e del Nord-Est, dove l'incidenza si attesta intorno al 55%. La ragione principale di questa disparità **risiede nel costo elevato dei beni alimentari al Sud**, che pesa maggiormente sul bilancio delle famiglie meridionali.

Infatti, nonostante **al Nord si registrino le spese mensili più elevate in termini assoluti**, con Trentino-Alto Adige, 1.462 euro, Lombardia, 1.334 euro e Friuli-Venezia Giulia, 1.312 euro in testa, **è al Sud che l'incidenza delle spese obbligatorie risulta maggiore**. Calabria, 63,4%, Campania, 60,8% e Basilicata, 60,2% sono le regioni che presentano le percentuali più alte.

Il calo dei consumi preoccupa

La preoccupazione è accresciuta dalle ripercussioni negative che questo scenario ha non solo sui nuclei familiari, ma anche sull'intero tessuto economico. Le piccole imprese, infatti, subiscono le conseguenze del calo dei consumi, con un impatto diretto sui loro fatturati. E sebbene a colpire il piccolo commercio ci siano anche cause come pressione fiscale, affitti elevati, concorrenza della grande distribuzione e dell'e-commerce, **il fattore determinante per la crisi è proprio la diminuzione della capacità di spesa delle famiglie**, in particolare di quelle più fragili e del ceto medio.

Caro-vita: a Natale, si compra nel Black Friday

La CGIA di Mestre, quest'anno, prevede anche **una possibile riduzione della spesa natalizia per il 2023**, che dovrebbe attestarsi intorno ai 10 miliardi di euro, con un calo del 9% rispetto al 2022. Questo calo sarebbe dovuto alla minore disponibilità economica delle famiglie e **alla tendenza ad anticipare gli acquisti di Natale a fine novembre, approfittando degli sconti del Black Friday**.

NonSoloContro

Piscina al

femminile la Uisp risponde alle polemiche: a Torino l'esperienza va avanti da 17 anni e piace

24 Novembre 2024

Patrizia Alfano - Presidente regionale Uisp Piemonte APS

In questi giorni si è parlato di nuovo di piscina al femminile, a seguito di una nuova proposta presentata al Comune di Ciriè dalla Uisp di Bra. Un'attività sportiva importante, raccontata negli anni anche attraverso articoli e servizi televisivi, della quale ci fa piacere ricordare il vero obiettivo e valore. La proposta della Uisp di Bra trae spunto dall'esperienza torinese.

Nella primavera del 2007, Uisp Torino promuove un progetto dal titolo "*Lo Sport quotidiano delle donne*". L'obiettivo era organizzare attività, nelle palestre e nelle piscine, dedicate e attente alle diverse esigenze e ai tempi di donne, di tutte le età e di diverse culture, con la possibilità di portare con sé i propri figli, usufruendo dell'organizzazione in contemporanea di attività adatte alla loro età.

Tra le diverse proposte c'era quella di riservare, per un giorno alla settimana, quattro delle sessanta ore di apertura di una piscina ad un'attività dedicata alle donne. La proposta riscuote successo e si iscrivono tante giovani donne, ragazze e intere famiglie, tante mamme con i loro bambini e le loro nonne. Tutte apprezzano questa nuova dimensione dell'attività, una grande vasca con uno spazio dedicato al gioco, uno alla scuola nuoto con corsie diverse per bambini e adulti e uno al fitness in acqua.

In questi 17 anni nella piscina di Torino sono passate tante donne di culture e religioni diverse, italiane, egiziane e marocchine che portavano il velo per scelta, ma anche donne che lo hanno ripudiato e ne hanno combattuto l'imposizione. Tra di loro e con loro, studentesse universitarie, professioniste con incarichi importanti, anche alcune suore italiane e tante donne impegnate contro il patriarcato, nella difesa e nell'affermazione dei loro diritti.

Insieme a loro, un gruppo di donne siriane arrivate dal corridoio umanitario tramite la chiesa valdese, un'associazione che si occupa della tratta delle donne nigeriane, le quali hanno frequentato i corsi di nuoto con la loro psicologa, diverse donne operate al seno, un'associazione che ha accompagnato donne somale occupate come badanti, affette da gravi problemi alla schiena per le quali il nuoto era consigliato dai medici.

In diversi casi abbiamo riscontrato che proprio lo sport è stato un primo passo per uscire di casa: stare con altre donne e imparare a nuotare. La piscina femminile è un luogo per le donne dove si discute, ci si confronta, si parla di diritti e si acquisisce consapevolezza. Durante la pandemia del Covid 19 una donna ha usato la chat della piscina per chiedere aiuto: era chiusa in casa con un uomo violento.

Inoltre, come spiega Daniela Conti, responsabile politiche per l'interculturalità e la cooperazione UISP Nazionale APS *«La piscina delle donne è stata dichiarata Buona pratica all'interno della Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport e in vari altri progetti europei fatti in collaborazione con associazioni che lavorano nel campo del rispetto dei diritti delle donne, associazioni sportive ed enti locali ed europei. Recentemente, nel 2024, all'interno del progetto Sentry Sport*

(https://www.sentrysport.org/.../SENTRY_bestpractises_03.pdf) è stato validato come progetto di successo e presentato ad un congresso internazionale a Saint Denis (una delle sedi dei Giochi Olimpici e Paralimpici). Questa metodologia non vuole esser ghezzante, né tanto meno escludente, ma vuole essere un luogo in cui ogni donna si senta a proprio agio, donne con storie personali di violenza fisica e psicologica, donne con problemi di disturbi

alimentari, donne con disabilità e anche donne con fedi religiose differenziate o con culture di origine diverse. Come UISP ci siamo sempre battuti per dare alle donne (a tutte le donne) pari opportunità nel mondo dello sport, ma dobbiamo farlo anche nel rispetto che si deve a culture, sensibilità personale e fedi religiose differenti, come sancito anche nella nostra Costituzione».



Finale interregionale di Città in Danza Uisp 2024 al PalaSassi di Matera: report e foto

Il PalaSassi di Matera ospita nella giornata di domenica 24 novembre la seconda tappa delle finali nazionali di "Città in Danza Uisp 2024". Presidente di giuria Fabrizio Federici, giudice di danza classica Luigi Rosario Esposito, giudice di danza contemporanea Michele Mucci, giudice hip hop Fabrizio Santi. Talento e inclusività al PalaSassi al PalaSasssi di Matera. Dopo l'esordio a Torino e in attesa dell'ultima tappa a Frascati, Roma, l'appuntamento di Matera celebra il talento artistico di ballerini e ballerine del sud Italia, offrendo una straordinaria occasione di visibilità e confronto.

L'edizione di quest'anno si distingue per un'importante novità: le finali si svolgono in tre date e luoghi distinti, coprendo le aree del nord, centro e sud del Paese. Questa scelta, come spiegato da Fabrizio Federici, responsabile nazionale Danza Uisp, è stata pensata per rendere l'evento più accessibile e sostenibile attraverso la riduzione dei costi legati alla trasferta.

Sul palco allestito al PalaSassi si sono alternate circa 80 coreografie, suddivise nelle categorie assolo, passo a due e gruppo. Tra danzatori solisti e performance collettive il palasport di Matera è stato animato da centinaia di artisti e artiste, con una partecipazione totale che, nelle tre tappe, raggiungerà quasi 300 spettacoli e coinvolgerà migliaia di persone.

La danza non sarà solo competizione: è infatti stata proposta l'organizzazione di un galà conclusivo che raccoglierà le coreografie più suggestive delle tre finali.

Il presidente di giuria Fabrizio Federici ha dichiarato: "L'evento è stato organizzato per celebrare lo sport come forma d'arte e strumento di crescita culturale, dando ulteriore risalto al lavoro delle società sportive coinvolte.

Matera, con il suo straordinario patrimonio artistico e culturale, si conferma così una cornice ideale per un evento che unisce danza, passione e inclusione. Una manifestazione che non è solo competizione, ma anche un'opportunità per valorizzare il

legame tra sport e territorio, rendendo omaggio al talento e alla creatività che animano la scena della danza italiana”.

La tappa successiva di Città in Danza Uisp 2024 si terrà il prossimo 1 dicembre a Frascati, chiudendo un'edizione che ha saputo portare la magia della danza in tre location d'eccezione.

La fotogallery della finale interregionale di Città in Danza Uisp 2024 (foto www.SassiLive.it)



Podismo

Corrilabruzzo UISP, ecco la PesGara (per la legalità)

Nel calendario delle manifestazioni di fine stagione del **Corrilabruzzo UISP** trova posto anche l'evento **PesGara (per la legalità)** tra i più spettacolari e di rilevante interesse con l'organizzazione del sodalizio **Passologico**, il patrocinio del Comune di Pescara e in cooperazione con i principali corpi militari dello Stato Italiano.

Domenica 24 novembre quello di PesGara è un appuntamento da non mancare soprattutto per la gioia di esserci, di fare una sana attività sportiva di corsa e al contempo fare solidarietà con il ricavato delle iscrizioni a favore della **LILT** per la lotta contro i tumori.

In sinergia con la **UISP**, il cliché prevede la partenza alle 10:00 in **piazza della Rinascita** della competitiva di 9 chilometri per proseguire con l'altra distanza di 4,5 chilometri e la passeggiata della salute di soli 2 chilometri.

Come da tradizione UISP, il pomeriggio di **sabato 23 novembre**, sempre a piazza della Rinascita, è dedicato alle gare promozionali per bambini e ragazzi fino ai 16 anni, su diverse distanze in base alle fasce d'età e con annesse premiazioni per tutti i partecipanti.

Il cuore pulsante di PesGara è piazza della Rinascita, in pieno centro cittadino, da cui parte e arriva il percorso cittadino di 2.250 metri da ripetere 4 volte per la gara competitiva su un tracciato molto lineare e veloce con dislivello zero. Nella medesima location è allestito villaggio della salute con l'opportunità di effettuare degli screening gratuiti con visite cardiologiche, senologiche, controlli per la prevenzione del

diabete e anche esami audiometrici, grazie alla presenza di **Nonno Ascoltami**. Il villaggio resterà aperto fino alle 13:00 di domenica.

Redazione Vasport – redazione@vasport.it

il Torinese

Quotidiano online di Informazione Società Cultura



Uisp Piemonte e la piscina al femminile

23 Novembre 2024 **SPORT**

L'INTERVENTO

Caro direttore,

in questi giorni si è parlato di nuovo di piscina al femminile, a seguito di una nuova proposta presentata al Comune di Ciriè dalla Uisp di Bra.

Un'attività sportiva importante, raccontata negli anni anche attraverso articoli e servizi televisivi, della quale ci fa piacere ricordare il vero obiettivo e valore. La proposta della Uisp di Bra trae spunto dall'esperienza torinese.

Nella primavera del 2007, Uisp Torino promuove un progetto dal titolo "*Lo Sport quotidiano delle donne*". L'obiettivo era organizzare attività, nelle palestre e nelle piscine, dedicate e attente alle diverse esigenze e ai tempi di donne, di tutte le età e di diverse culture, con la possibilità di portare con sé i propri figli, usufruendo dell'organizzazione in contemporanea di attività adatte alla loro età.

Tra le diverse proposte c'era quella di riservare, per un giorno alla settimana, quattro delle sessanta ore di apertura di una piscina ad un'attività dedicata alle donne. La proposta riscuote successo e si iscrivono tante giovani donne, ragazze e intere famiglie, tante mamme con i loro bambini e le loro nonne. Tutte apprezzano questa nuova dimensione dell'attività, una grande vasca con uno spazio dedicato al gioco, uno alla scuola nuoto con corsie diverse per bambini e adulti e uno al fitness in acqua.

In questi 17 anni nella piscina di Torino sono passate tante donne di culture e religioni diverse, italiane, egiziane e marocchine che portavano il velo per scelta, ma anche donne che lo hanno ripudiato e ne hanno combattuto l'imposizione. Tra di loro e con loro, studentesse universitarie, professioniste con incarichi importanti, anche alcune suore italiane e tante donne impegnate contro il patriarcato, nella difesa e nell'affermazione dei loro diritti.

Insieme a loro, un gruppo di donne siriane arrivate dal corridoio umanitario tramite la chiesa valdese, un'associazione che si occupa della tratta delle donne nigeriane, le quali

hanno frequentato i corsi di nuoto con la loro psicologa, diverse donne operate al seno, un'associazione che ha accompagnato donne somale occupate come badanti, affette da gravi problemi alla schiena per le quali il nuoto era consigliato dai medici.

In diversi casi abbiamo riscontrato che proprio lo sport è stato un primo passo per uscire di casa: stare con altre donne e imparare a nuotare.

La piscina femminile è un luogo per le donne dove si discute, ci si confronta, si parla di diritti e si acquisisce consapevolezza. Durante la pandemia del Covid 19 una donna ha usato la chat della piscina per chiedere aiuto: era chiusa in casa con un uomo violento.”

(Patrizia Alfano, Presidente regionale Uisp Piemonte APS)

“La piscina delle donne è stata dichiarata Buona pratica all'interno della Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport e in vari altri progetti europei fatti in collaborazione con associazioni che lavorano nel campo del rispetto dei diritti delle donne, associazioni sportive ed enti locali ed europei. Recentemente, nel 2024, all'interno del progetto Sentry Sport (https://www.sentrysport.org/.../SENTRY_bestpractises_03.pdf) è stato validato come progetto di successo e presentato ad un congresso internazionale a Saint Denis (una delle sedi dei Giochi Olimpici e Paralimpici). Questa metodologia non vuole esser ghettizzante, né tanto meno escludente, ma vuole essere un luogo in cui ogni donna si senta a proprio agio, donne con storie personali di violenza fisica e psicologica, donne con problemi di disturbi alimentari, donne con disabilità e anche donne con fedi religiose differenziate o con culture di origine diverse. Come UISP ci siamo sempre battuti per dare alle donne (a tutte le donne) pari opportunità nel mondo dello sport, ma dobbiamo farlo anche nel rispetto che si deve a culture, sensibilità personale e fedi religiose differenti, come sancito anche nella nostra costituzione”

Daniela Conti

responsabile politiche per l'interculturalità e la cooperazione UISP Nazionale APS

24 Novembre 2024

Giornata di sport e partecipazione a Pontelagoscuro. Per gli uomini trionfa Daniele Angelini mentre tra le donne vince la 19enne Alice Ianni

Oltre 400 partecipanti al 45esimo Memoriale Cardinelli

Nella mattinata di domenica si è tenuta la quarantacinquesima edizione del "Memorial Cardinelli", manifestazione che ha visto come punto di ritrovo, partenza e arrivo la piazza Bruno Buozzi e la chiesa San Giovanni Battista a Pontelagoscuro.

Una manifestazione sportiva inserita in un programma di due giornate. Appuntamenti organizzati da Uisp Ferrara, con il patrocinio del Comune di Ferrara e Regione Emilia-Romagna, oltre la collaborazione della Protezione Civile Occhiobello-Stienta, Occhio Civico Occhiobello, Anc Occhiobello e Avis Ferrara.

Al via complessivamente quasi 400 partecipanti, tra la competitiva, che l'ha fatta da padrone, e la camminata non competitiva di quasi 6km tra i territori di Pontelagoscuro e Barco. Una gara che ha visto fin dai primi km un testa a testa tra i due atleti ferraresi Daniele Angelini e Andrea Sgaravatto, che è proseguito fin quasi alla fine, con l'allungo decisivo di Angelini che ha tagliato per primo il traguardo. Nella gara femminile novità assoluta per la giovanissima 19enne abruzzese Alice Ianni, che ha staccato tutte alla sua prima gara di mezza maratona.

Al termine si sono svolte le premiazioni alla presenza della presidente Uisp Ferrara, Eleonora Banzi e il presidente Uisp Emilia-Romagna Enrico Balestra, precedute da un ricordo commosso di Mario Cardinelli e Alberto Borgatti, storici organizzatori della gara. Consegnati i premi agli assoluti uomini con vittoria di Daniele Angelini (Reno Runner) con il crono finale di 1h13.07, precedendo Andrea Sgaravatto (Atletica Casone Noceto) 1h13.29 e terzo Antonio Adamo (Team Ingargiola) 1h17.11. Le donne sul gradino più alto del podio Alice Ianni (Atletica Gran Sasso Teramo) 1h28.48, seconda Ilaria Baraldi (Atletica Copparo) 1h31.55 e terza Serena Borsari (Victoria Atletica) 1h31.14. A seguire le premiazioni delle singole categorie individuali. Al termine la classifica delle società più numerose vinta dalla Quadrilatero, a seguire Corriferrara, Polisportiva Putinati, Polisportiva Ferrariola, Faro Formignana e Salcus Santa Maria Maddalena.

La mezza maratona, come detto, ha chiuso le due giornate di appuntamenti sportivi e non solo. Nella prima giornata si è svolto, alla Sala Estense, un convegno dal titolo "Oltre la fatica: affrontare l'adolescenza attraverso lo sport". Si è iniziati con l'intervento di Eleonora Banzi, presidente Uisp comitato di Ferrara, a seguire Loredana Barra, referente politiche educative e inclusione Uisp sul tema "I dati e i progetti Uisp nel contrasto all'abbandono sportivo". Poi è stata la volta di Rudy Bandiera (Alleanza Digitale) su "L'utilizzo utile e consapevole del digitale negli adolescenti", Sabrina Severi, nutrizionista e organizzatrice di RUN5.30 ha parlato invece di "Noi 10.000 volte, abitudini di vita sane e sostenibili nell'adolescenza". Altro intervento quello della campionessa di canoa slalom, Marta Bertoncelli, reduce dalle recenti Olimpiadi di Parigi. Le conclusioni del convegno sono state a cura di Enrico Balestra, presidente Uisp Emilia-Romagna.

Si è proseguito al pomeriggio al campo sportivo di Pontelagoscuro, con una partita dedicata a "il calcio in amicizia". Un triangolare di calcio in forma non competitiva organizzato da Polisportiva Putinati, in collaborazione con Fisdire Emilia-Romagna, che ha visto la partecipazione delle squadre ferraresi Format Ferrara e Casa e Lavoro e la squadra Veneta Sport In Veneto. Sempre al campo sportivo di Pontelagoscuro, si è tenuta poi per la seconda tappa del trofeo giovanile podistico "Farina del mio sacco". Un pomeriggio reso possibile grazie alla collaborazione con l'Acad Pontelagoscuro.

La presidente Uisp comitato di Ferrara, Eleonora Banzi, ha sottolineato: “È stato un bell’evento, che non è stato solo sportivo, ma anche un momento di aggregazione e promozione dei valori, partecipazione e benessere. Si conferma una festa dello sport per tutti, con attività che abbracciano atleti, famiglie e appassionati. Credo che sia stata una bellissima due giorni. Come sempre come Uisp, riusciamo a coniugare cultura, salute, attività sportiva competitiva e non competitiva, attività giovanile, inclusione, valorizzazione del territorio, volontariato e valori. Lo sport è tutto questo, la Uisp è tutto questo”.

il Torinese 
Quotidiano online di Informazione Società Cultura

Campionato nazionale master Uisp di pallanuoto

30 novembre – 1° dicembre Piscina Monumentale

Campioni senza tempo, quando l'età non conta, nemmeno nello sport.

Ci sono tantissimi atleti in ogni disciplina, che vivono una seconda carriera, noncuranti del tempo che passa.

Sono gli over, quelli per cui la carta d'identità non conta e trovano il loro spazio nello SportPerTutti della Uisp e si sono innamorati dello sport o l'hanno scoperto tardi e la voglia di mettersi in gioco è davvero più forte delle proprie capacità atletiche.

Sono gli stessi che ritroveremo in vasca da sabato 30 novembre dalle 9 alle 14 e domenica 1° dicembre negli stessi orari alla piscina Monumentale.

Diversamente “giovani” che si confronteranno nel Campionato nazionale master Uisp di pallanuoto e tenteranno di mettere in difficoltà gli avversari a suon di reti nella porta.

L'evento è organizzato dalla collaborazione tra Uisp Piemonte e la Torino '81, storica società di pallanuoto, nata nel 1924, l'unica in Piemonte ad aver partecipato alla Serie A1 e che al suo attivo ha un nutrito gruppo di atleti master tra i 25 e 52 anni.

La pallanuoto è uno sport dove tattica di gioco, contatto fisico, controllo del pallone ed elementi di acquaticità lo rendono una tra le attività sportive di squadra più complesse.

Chi pratica la pallanuoto **Uisp**, vuole divertirsi e fare sport, dove si coniugano perfettamente valori come prestazione e gioco, movimento, inclusione e salute e non conta il premio, ma partecipare.

Per molti di loro, che provengono da fuori regione, sarà un'occasione di turismo per visitare Torino in veste natalizia e nella giornata di domenica assistere allo spettacolo della Maratona con i grandi campioni.

Il campionato vedrà schierate le squadre vincitrici dei rispettivi campionati regionali dell'Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Piemonte, Toscana, che sfideranno la formazione toscana vincitrice del campionato nazionale in carica, l'Aquatica San Casciano.

Le fasi di qualificazione della manifestazione inizieranno nel pomeriggio di sabato, mentre domenica mattina si assegnerà il nuovo titolo nazionale.

“Sono molto contento che si possa fare questa manifestazione Uisp a Torino – sottolinea Marco Raviolo, vice presidente Torino '81 – anche perché noi siamo i detentori della Coppa Italia Uisp vinta nel 2023 ad Avezzano. E' la prima manifestazione nazionale di pallanuoto master Uisp, che si tiene a Torino, la ritengo una bella collaborazione per la promozione del movimento pallanuotistico”.

Ufficio Stampa Uisp Piemonte

FERRARATODAY

Memorial Cardinelli, Angelini e Ianni i più veloci alla mezza maratona

In quasi 400 i partecipanti all'evento podistico, caratterizzato da un testa a testa fra gli atleti

Nella mattinata di domenica 24, si è svolta la quarantacinquesima edizione del **Memorial Cardinelli**, manifestazione che ha visto come punto di ritrovo, partenza e arrivo la piazza Bruno Buozzi e la chiesa San Giovanni Battista. Una manifestazione sportiva inserita in un programma di due giornate.

Gli appuntamenti sono stati **organizzati da Uisp** Ferrara, con il patrocinio del Comune e della Regione, oltre alla collaborazione della Protezione Civile Occhiobello-Stienta, di Occhio Civico Occhiobello, Anc Occhiobello e Avis Ferrara. Al via, complessivamente quasi 400 partecipanti, tra la competitiva che l'ha fatta da padrone, e la camminata non competitiva di quasi 6 chilometri tra i territori di Pontelagoscuro e Barco.

Una gara, che ha visto fin dai primi chilometri un **testa a testa tra i due atleti** ferraresi Daniele Angelini e Andrea Sgaravatto. Confronto proseguito fin quasi alla fine, con l'allungo decisivo di Angelini che ha tagliato per primo il traguardo. Nella gara femminile, novità assoluta con la diciannovenne abruzzese Alice Ianni che ha staccato tutte alla sua prima esperienza di mezza maratona. Al termine si sono svolte le premiazioni alla presenza della presidente di Uisp Ferrara Eleonora Banzi e del presidente Uisp Emilia-Romagna Enrico Balestra, precedute da un ricordo commosso di Mario Cardinelli e Alberto Borgatti, storici organizzatori della gara.

Spazio, quindi, alla **consegna dei premi** agli assoluti uomini. La vittoria è andata a Daniele Angelini (Reno Runner) con il crono finale di un'ora, 13 minuti e 7 secondi, precedendo Andrea Sgaravatto (Atletica Casone Noceto) con un'ora, 13 minuti 29 secondi, e il terzo Antonio Adamo (Team Ingargiola) con un'ora, 17 minuti e 11 secondi. Le donne sul gradino più alto del podio sono state Alice Ianni (Atletica Gran Sasso Teramo) con un'ora, 28 minuti e 48 secondi, Ilaria Baraldi (Atletica Copparo) con un'ora, 31 minuti e 55 secondi, e Serena Borsari (Victoria Atletica) con un'ora, 31 minuti e 14 secondi.

A seguire, le premiazioni delle singole categorie individuali. E infine, la **classifica delle società** più numerose vinta dalla Quadrilatero, davanti a Corriferrara, Polisportiva Putinati, Polisportiva Ferrariola, Faro Formignana e Salcus Santa Maria Maddalena.

LA NAZIONE

SPORT

Calcio Uisp a 11: Montemarcello e Comano 'lanciano' il Bagnone

La Spezia, 24 novembre 2024 – **Real Chiappa** e **Gs Pozzuolo** bloccate sul pari dalle rispettive avversarie (**Montemarcello** e **Comano**), così il **Bagnone** – corsaro in casa del Cpo Agr. La Sarticola – veleggia solitario in testa al Girone 1 del campionato calcistico a 11 della **Uisp**. Nel segmento della Spezia e della Valdimagra, nella nona giornata di andata, da segnalare il rotondo successo dell'**Amatori Per Lucio** contro il povero **Atletico Tresana** sepolto da 9 gol e anche il poker che la **Serra** rifila agli ultimi del **Carpenna/Spezia centro**.

Rallenta l'**Amatori Filattiera** in vetta al Girone 2, fermato dalla **Colomba 9.80**, così si avvicina il **Pugliola/Bellavista** ora a -2, dopo l'acuto sul rettangolo dell'**Amatori Pallerone** firmato da **Conti**.

GIRONE 1

Risultati: Amatori Castelnuovo-Blues Boys 2-2 (Bellegoni G., Peigottu L.; Bennati S., Sebastiani N.). Cpo Agr. La Sarticola-Asc Bagnone 0-1 (Fabiani S.), Amatori Per Lucio-Asd Atletico Tresana 9-1 (Pellistri M. (3), Freschi A. (2), Corsini M., Pennacchi J., Galassi N., Dell'Amico M.; Gabrielli L.), Gs Pozzuolo-Comano 1-1 (Di Sarcina J.; Lombardi L.), La Serra-Carpenna/Spezia Centro 2024 4-0 (Ratti L. (2), Belli M., Tognetto M.), Cgs Real Chiappa-Montemarcello 0-0, Sesta Godano-Asd Sarzana Calcio 2-4 (Taddei D. (2); Giubasso U. (2), Favasuli J., Luccherino A.).

Classifica: Bagnone punti 14; Real Chiappa 13; Pozzuolo e La Serra 12; Sarzana 10; Amatori Per Lucio 9; Ritrovo Filetto, Montemarcello e Amatori Castelnuovo 8; Ragazzi del Blues e Sesta Godano 7; Atletico Tresana, Cpo. Agr. La Sarticola e Comano 6; Carpena -1.

GIRONE 2

Risultati: Pegazzano-Delta Del Caprio 1-2 (Firetto S.; Staghezza D., Volpi A.), Amatori Pallerone-Pugliola / Bellavista 0-1 (Conti P.), Sporting Bacco-Golfo dei Poeti/Avis Lerici 1-1 (Gerosa F.; Maddalena L.), Rangers Soliera-Autoservice Cassana 2-0 (Ippolito A., Ricciotti A.), Farafulla Fc-Us Ceserano 0-0, Virgoletta-Romito 7-1 (Khdim E. (2), Incorvaia U., Lazzeroni L., Stella L., Bregasi A., Giannotti L.; Bigi L.), Amatori Filattiera-La Colomba 9.80 0-0, Atletico Gordana-Riomaior Bar O'netto 3-6 (Balla I., Carcione C., Seck N.; Errouichaq R. (2), Luiso A. (2), Diallo D. (2)).

Classifica: Amatori Filattiera punti 15; Pugliola/Bellavista 13; Virgoletta, Ceserano e Rangers Soliera 12; Golfo dei Poeti e Colomba 11; Riomaior e Delta del Caprio 9; Pegazzano 8; Sporting Bacco 7; Farafulla e Pallerone 6; Cassana e Gordana 5; Romito 1.

Maremma News
il primo quotidiano online della Maremma

Pallavolo Grosseto vince nel settore giovanile

UNDER 13 GIORGIO PERI GROSSETO

Esordio vincente per la nostra U13 Giorgio Peri Grosseto che batte in trasferta il Volley Cecina Rossa per 2 a 1.

Queste le parole del Coach Elisabetta Alberti “ Le piccoline nel primo set dovevano calibrare la nuova formazione composta da bimbe del 2012 e del 2013 ed il set gli è sfuggito di mano. Nel secondo e nel terzo set si sono organizzate tra di loro esprimendosi bene e si sono aggiudicate la vittoria. Sono bimbe molto unite e si sa, l’unione fa la forza. Avanti così! “ .

Queste le atlete oggi a disposizione di Alberti : Gemma Spernanzoni, Anna Deiana, Elena Gemignani, Giada De Falco, Viola Duchini, Alisa Dafku, Sofia Manaschi e Viola Angeletti.

UNDER 16 LUCA CONSANI GROSSETO

Ultima giornata di andata per il campionato U16, alla nostra Luca Consani riesce il sorpasso alla seconda in classifica, battendo con il punteggio di 3/1 le padrone di casa del Cascina. Partita molto tirata con le Pisane davvero brave in fase difensiva che hanno costretto agli straordinari i nostri attaccanti. Solo il terzo set ha visto un netto dominio di Angeli & compagne. Sofia Seghetta migliore in campo, con una bella prestazione sia in attacco che in seconda linea. Ci godiamo questa seconda posizione e ci prepariamo ad accogliere il Project Livorno, capolista del girone, nel prossimo turno casalingo.

Luca Consani: Matilde Marini, Lisa Sartorio, Emma Rossi, Aurora Fanteria, Giulia Ghita, Matilde Mangani, Clara Balestri, Sofia Seghetta, Marina Pieraccini, Sofia Guidoni, Giulia Angeli, Iris Peotta, Francesca Macchi e Ginevra Consan. Tecnico Rossano Rossi, secondo Federica Brizzi e dirigente Lavinia Poggetti.

UNDER 16 ROSSA CAMPIONATO UISP

Prima di Campionato **UISP** per la nostra Under 16 Rossa a guida Leonello Corridori e prima vittoria per 3 set a 0 ai danni di Invicta.

A fine gara il nostro Coach ha così sintetizzato la partita: “Abbiamo giocato bene il primo set anche se possiamo fare molto meglio, il secondo e terzo set, abbiamo giocato con troppa sufficienza e perciò commettendo errori gratuiti sia in attacco che in difesa e non mantenendo le posizioni stabilite abbiamo sofferto un pò! L'importante comunque è partire con il piede giusto e quindi brave a tutte le ragazze! Voglio fare un ringraziamento alla Società per la presenza dei nostri massimi Dirigenti alla partita perché questa cosa è stata molto apprezzata sia da noi allenatori che da tutte le ragazze! In questa Società si vive un'aria diversa, non c'è differenza di trattamento tra gruppi amatoriali e federali!”



A Claudio Fovi la Stella di Bronzo al Merito Sportivo

Claudio Fovi insignito della Stella di Bronzo al Merito Sportivo
Il prestigioso riconoscimento del Coni per una carriera dedicata allo sport e ai giovani

Claudio Fovi ha ricevuto la Stella di Bronzo al Merito Sportivo, un'onorificenza del Coni riservata ai Dirigenti Sportivi che si sono distinti per il loro impegno e contributo al mondo dello sport. La cerimonia si è svolta alla presenza del Delegato Coni di Rieti, Dr. Luciano Pistolesi, e del Presidente Regionale UISP Lazio, Dr. Orlando.

Visibilmente emozionato, Fovi ha dichiarato: *“Una grande soddisfazione, tra l'altro mi ha fatto immenso piacere che la mia candidatura sia stata presentata dalla UISP Regionale Lazio, dal Coni nella persona del Presidente Giovanni Malagò, a riconoscimento della mia vita da ‘uomo di sport’ impegnato certamente nel nuoto ma non solo. Considerando la mia esperienza in un ente di promozione glorioso come la UISP, sia come Presidente che come Segretario generale, in questo momento di felicità voglio considerare questa onorificenza non un punto d'arrivo. Ancora mi diverto nelle varie attività di cui mi occupo e spero di riuscire ancora a riversare sui giovani l'esperienza dirigenziale sportiva che ho accumulato negli anni.”*

Fovi ha sottolineato il valore simbolico della Stella di Bronzo, che interpreta non come un traguardo, ma come un incentivo a proseguire il cammino con maggiore impegno:

“Ovviamente sono orgoglioso di questo riconoscimento al piccolo contributo che cerco di portare ogni giorno per dare concretezza ai principi in cui credo. Di sicuro questa Stella non è un traguardo, ma solo una tappa del percorso e uno sprone ad andare avanti, perché il mondo dello sport ha davvero bisogno di progetti e dedizione per svolgere la propria altissima funzione.”

Il dirigente ha voluto condividere il merito con tutti coloro che hanno collaborato nel corso della sua carriera, dedicando parole di stima e riconoscenza:

“Questo riconoscimento lo condivido con le associazioni, gli atleti, i dirigenti, i tecnici che hanno svolto un ruolo determinante al raggiungimento di questa onorificenza e che contribuiscono con sapiente sacrificio e amore a quell'azione sociale che non ha eguali, dove la

dedizione e la fatica non è mai sprecata. Questa onorificenza è parte integrante di tutti noi, 'nessuno escluso'. Lavoriamo insieme per dimostrare che lo sport condiziona l'attività sociale, intesa come momento di aggregazione e di confronto educativo che permette di acquisire valori fondamentali."

Fovi ha concluso con un messaggio di gratitudine e speranza: "Con gratitudine vi ringrazio di cuore. Avanti con passione, diffondiamo quell'idea di sport sano, positivo, educativo."

In foto, il momento della consegna della Benemerenza Sportiva Dirigenziale da parte del Delegato Coni di Rieti Dr. Luciano Pistolesi e del Presidente Regionale UISP Lazio Dr. Orlando. Un momento che celebra non solo una carriera straordinaria, ma anche un modello di ispirazione per le future generazioni.

BASKET MARCHE

DR 1 Umbria: Bastia fa 8/8. Bene Spoleto, Spello e Marsciano. Colpi esterni per Umbertide e Cannara

In casa	Ospiti	Risultato	Tab	Link
Uisp Palazzetto Perugia	Basket Club Fratta Umbertide	57 - 63		
Favl Basket Viterbo	Cannara Basket	71 - 84		

Atomika Basket Spoleto	Interamna Basket Terni	83 - 50		
Basket Spello Sioux	Basket Contigliano	82 - 74		
Virtus Bastia	Pallacanestro Ellera	71 - 66		
Nestor Basket Marsciano	Basket Passignano	92 - 72		



Squadra	Pt	G	V	P	Pse	Psu	Mse	Msu	D
Virtus Bastia	16	8	8	0	637	516	79.63	64.50	121
Nestor Basket Marsciano	10	7	5	2	557	472	79.57	67.43	85

Pallacanestro Ellera	10	7	5	2	568	504	81.14	72.00	64
Basket Terni	10	7	5	2	522	471	74.57	67.29	51
Atomika Basket Spoleto	10	7	5	2	507	487	72.43	69.57	20
Basket Spello Sioux	8	7	4	3	495	461	70.71	65.86	34
Basket Club Fratta Umbertide	8	7	4	3	443	450	63.29	64.29	-7
Cannara Basket	8	7	4	3	485	498	69.29	71.14	-13
Basket Contigliano	4	8	2	6	654	666	81.75	83.25	-12
Uisp Palazzetto Perugia	4	7	2	5	452	505	64.57	72.14	-53

Interamna Basket Terni	4	8	2	6	480	585	60.00	73.13	-105
Favl Basket Viterbo	2	7	1	6	484	601	69.14	85.86	-117
Basket Passignano	0	7	0	7	498	566	71.14	80.86	-68

© Riproduzione riservata

QUOTIDIANO SPORTIVO

Calcio Uisp: alza la voce la Locanda Alinò così Leta Scp resta sola

Nell'ottava di andata del campionato a 7 della Lega della Spezia e della Valdimagra cadono Ms/Ccr e Bagnone

di MARCO MAGI

21 novembre 2024

La Spezia, 21 novembre 2024 – **Locanda Alinò** di nuovo al top, batte la prima in classifica e ora si rilancia verso la vetta dove domina solitaria **Leta Scp** a punteggio pieno (ed è l'unica rimasta di tutta la kermesse, delle varie serie). Questo nell'ottava di andata del **Girone 1** del campionato **calcistico a 7** curato dalla **Lega Uisp della Spezia e della Valdimagra**. Anche **Aurora** è protagonista, superando nello scontro diretto da podio **La Gira O.F. Chelli**.

GIRONE 1

Risultati: Saja Srl-Ristorante Pin Bon 3-3 (Sula S. (2), Chierici T.; Gravina P. (2), Sbardella Siniscalchi T.), Sesta Godano-Real Dlf Pizzeria Chiara 2-5 (Visigalli E., Taddei D.; Musetti A. (2), Bastoni D. (2), Rabà G.), Locanda Alinò-Avosa 3-0 (Novani R., Schirano K., Russo R.), Levanto-Realchiappa Progetto Appalti 1-4 (Pettirossi R.; Venturotti A. (2), Cerrone A., Lonardo C.), Aurora Ponteggi-La Gira O.F. Chelli 2-1 (Tacchini N., Antonelli D.; Ferdani F.), Leta Scp-Good Boys 4-3 (Poletti A. (2), Corvi N., Polizza A.; Venè L., Bello M., Fabrello P.), Sporting Bacco-Pellegrini Gomme 2-8 (Corsi A., Gerosa F.; Cupini L. (2), El Boussati A. (2), Sidi Brahim S. (2), Rege Cambrin S., Greco R.).

Classifica: Leta Scp punti 14; Avosa 12; Aurora e Alinò 11; La Gira 9; Pellegrini, Pin Bon e Good Boys 7; Realchiappa 6; Saja 5; Real Dlf 3; Bacco e Sesta Godano 2; Levanto 0.

Cadono contemporaneamente, per la prima volta in stagione, **Ms Costruzioni/Ccr Muggiano** e **Bagnone**, così il **Veppo** balza in testa al **Girone 2**.

GIRONE 2

Risultati: Fc Armaneto-Asd La Foce Fuoricampo 1-4 (Poletto C.; Taliercio E. (2), Cancogni D., De Rosa M.), Dlf/Gmn-Sarzanello 9-1 (Bortoluzzi G. (2), Pozzi L. (2), Oliviero V. (2), Santunione L., Battis J., Traina G.; Conti A.), Moto Masini-Asc Bagnone 7-2 (Cavana M. (2), Masini M. (2), Scaduto F., Di Grazia E., Scaduto M.; Giromini M. (2)), Ac Rebocco/Vf Alinò-Delta del Caprio 6-2 (Coppola M. (3), Todaro F. (2), Grillo R.; Staghezza D., Volpi M.), Bar Cavour-Ms Costruzioni/Ccr Muggiano 2-0 (Pierini L., El Atiki B.), Bar Ravenna-Pizz. La Ciassetta Aut. Cassana 4-4 (Turano M. (2), Centofanti G., Macera F.; Licari A., Cundumi Cuero L., Mariotti D., Staglianò M.), Asd Veppo-Monti 6-2 (Beverinotti M. (3), Maggi A., Rebecchi G., Makitov I.; Crispi L., Gabrielli L.).

Classifica: Veppo punti 13; Bagnone e Ms/Muggiano 12; Rebocco 11; Cavour 10; Masini 7; Sarzanello 6; Foce 5; Dlf, Delta e Monti 4; Ciassetta e Ravenna 3; Armaneto 2.

Rallenta il **Comano** al primo pareggio della stagione, così il **Bar Picchi** lo raggiunge. Insieme sono la coppia leader del **Girone 3**.

GIRONE 3

Risultati: Dlf Aston Birra-Pallerone 2-8 (Zironi T., Guaita L.; Germi G. (3), Lattuada G. (2), Gaspari L. (2), Magnanini N.), Sesta Godano 2-DI Stella Rossa Canaletto 5-5 (Prosperini M. (3), Donato R., Petillo P.; Torrini D. (2), Galeazzi A. (2), Pauciullo A.), Lm Immobiliare-La Loggia 4.0 2-7 (Paita M. (2); Pasini T. (5), Brizzi M., Guano A.), Carpena/Spezia Centro 2024-A Atletico Gragnola 3-5 (Da Pozzo L.; Costa A. (3), Lunini D., Antonelli K.), Asd Atletico Tresana 2010-Bar Picchi 1-4 (Mastrini M.; Ricci M. (2), Puzella L., Laazizi K.), Asd Comano 2016-Deportivo La Bottiglia 2-2 (Lombardi L. (2); Uberti J. (2)), Veppo 2-Real Chiappa Palati Fini 4-5 (Resico D. (3), D'Ippolito T.; Colombo J., Shabanaj G. (4)).

Classifica: Picchi e Comano punti 13; Gragnola, Pallerone e Loggia 10; Bottiglia 9; Real Chiappa 8; Dlf 6; Sesta Godano 2 e Tresana 5; Lm Immobiliare 2; DI Stella Rossa e Carpena 1; Veppo 2 0.

pistoiasport

UISP Pistoia, al via il corso per
arbitri di basket

Il corso arbitri UISP sarà gratuito e avrà inizio a gennaio 2025 per un totale di 26 ore di formazione e 8 di tirocinio

Riprenderanno con l'inizio dell'anno 2025 il **corso arbitri di pallacanestro UISP** in provincia di Pistoia. Per chi vorrà partecipare, l'iscrizione sarà gratuita. Il corso ha come **data di inizio prevista l'8 gennaio** e terminerà il 7 febbraio per un totale di **26 ore di formazione più 8 di tirocinio** ed esame finale con prova pratica. Al termine, tutti coloro che decideranno di arbitrare riceveranno **divisa ufficiale, borsa e accappatoio**. Per informazioni è possibile contattare il **numero telefonico 3392157460** (Gai Alessandro) o l'indirizzo di posta elettronica pallacanestro.pistoia@uisp.it.



BASKET MARCHE

Il Fratta Umbertide si prende i 2 punti sul campo della
Uisp Palazzetto Perugia

Uisp Palazzetto Perugia - Fratta Umbertide 57-63

Perugia: Aprile 4, Ciacca 8, Conti 2, Meucci 8, Cogliati, Leoni 10, Corsini 3, Negoita, Riccieri, Cenerini 7, Moca 13, Alunni Breccolenti 2.

Umbertide: Ardenti, Venti, Sierini ne, Tognaccini 5, Palazzetti 9, Crispoltoni M. 10, Nardi 9, Gregori 15, Pascolini 3, Cecci 10, Pelloni 2.

Parziali: 11-13, 14-19, 22-22, 10-9.

Progressivi: 11-13, 25-32, 47-54, 57-63.

Usciti per 5 falli: Pascolini (Umbertide)

Virtus Bastia	1 6	8	8	0	6 3 7	5 1 6	7 9 . 6 3	6 4 . 5 0	1 2 1
Nestor Basket Marsciano	1 0	7	5	2	5 5 7	4 7 2	7 9 . 5 7	6 7 . 4 3	8 5
Pallacanestro Ellera	1 0	7	5	2	5 6 8	5 0 4	8 1 . 1 4	7 2 . 0 0	6 4
Basket Terni	1 0	7	5	2	5 2 2	4 7 1	7 4 . 5 7	6 7 . 2 9	5 1
Atomika Basket Spoleto	1 0	7	5	2	5 0 7	4 8 7	7 2 . 4 3	6 9 . 5 7	2 0
Basket Spello Sioux	8	7	4	3	4 9 5	4 6 1	7 0 .	6 5 .	3 4

							7 1	8 6	
Basket Club Fratta Umbertide	8	7	4	3	4 4 3	4 5 0	6 3 . 2 9	6 4 . 2 9	- 7
Cannara Basket	8	7	4	3	4 8 5	4 9 8	6 9 . 2 9	7 1 . 1 4	- 1 3
Basket Contigliano	4	8	2	6	6 5 4	6 6 6	8 1 . 7 5	8 3 . 2 5	- 1 2
Uisp Palazzetto Perugia	4	7	2	5	4 5 2	5 0 5	6 4 . 5 7	7 2 . 1 4	- 5 3
Interamna Basket Terni	4	8	2	6	4 8 0	5 8 5	6 0 . 0 0	7 3 . 1 3	- 1 0 5

FavI Basket Viterbo	2	7	1	6	4	6	6	8	-
					8	0	9	5	1
					4	1	.	.	1
							1	8	7
							4	6	
Basket Passignano	0	7	0	7	4	5	7	8	-
					9	6	1	0	6
					8	6	.	.	8
							1	8	
							4	6	



CALCIO **UISP** Lavoratore, tutti i risultati

Il resoconto dell'ultima giornata di campionato

Cat. 1: AF Calcio NBTC-Ansaldo Energia 1-1, ASLA Gestart-Golfo Paradiso PRCA Saint Trappa 0-3, Nazario et Celso-Sweet Devils Sprint Energy Pizzart 2-2, Link Pecara Manzia-Seleccion Peruana 2-1, Campomorone S.Olcese-Cattolica Bogliasco 2-0, Pedemontana-Autocarrozzeria Mannino-Deportivo 2007 Wolf Project. Ha riposato: G.Siri.

Cat. 2: Ospedale San Martino-Sori 1971 2-1, Green Bulls-Real Quezzi 1-5, Quizena-Ottica Gualducci 2 settembre 1971 1-4, Aka Oni Edil Arbatech-Zener So.Ra.Me 1-2, Cicagna Calcio-Phoenix Autofficina Riotti 5-1, Amatori Genova-Just Peruzzi 1-2, Hizzli-AZ Fc Semplicemente da 3-6. Ha riposato: Boca Devils.